



**GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO**

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/08/2009

=====

ADDI' 07/08/2009 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANCINI	Claudio	Assessore
		Vice			
MONTINO	Esterino	Presidente	MAROCCHIO	Vincenzo	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
COPPOTELLI	Anna Salome	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	SCALIA	Francesco	"
DALLA	Francesco	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI CARLO	Maric	"	ZARAITI	Filiberto	"
FICHERA	Daniele	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: DE ANGELIS

DELIBERAZIONE N. 644

Oggetto:

POR FESR Lazio 2007-2013. Modifica e integrazioni della DGR n.611 del 5 agosto 2008 e riapprovazione integrale degli allegati 3,6) e 8) nella versione modificata.



OGGETTO: POR FESR Lazio 2007-2013. Modifica e integrazioni della DGR n. 611 del 5 agosto 2008 e riapprovazione integrale degli allegati 3), 6) e 8) nella versione modificata.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore al Bilancio, Programmazione Economico-Finanziaria e Partecipazione, di concerto con l'Assessore allo Sviluppo economico, Ricerca, Innovazione e Turismo, l'Assessore alle PMI, al Commercio e all'Artigianato, l'Assessore all'Ambiente e Cooperazione tra i popoli e l'Assessore all'Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche;

VISTO il POR FESR Lazio 2007-2013 approvato dal Consiglio regionale del Lazio con D.C.R. n. 39 del 3 aprile 2007 e adottato, nella versione definitiva, con Decisione della Commissione n. C(2007) 4584 del 2 ottobre 2007;

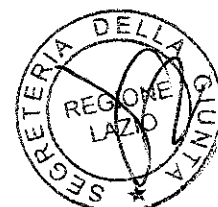
VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Fondo Sociale Europeo (POR FSE) della Regione Lazio, approvato formalmente dalla Commissione Europea il 21 novembre 2007 con Decisione n. 5769;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 611 del 5 agosto 2008 "Politica di sviluppo unitaria regionale 2007-13 - Approvazione degli indirizzi programmatici relativi alla individuazione dei settori strategici sui quali avviare la selezione delle operazioni, delle modalità attuative dell'Asse I Ricerca, innovazione e rafforzamento della base produttiva e dell'Attività 1 dell'Asse II Ambiente e prevenzione dei rischi del POR FESR Lazio 2007-2013 e delle Procedure di accesso alle agevolazioni";

VISTI in particolare l'allegato 3 "Asse I Attività 3 - Sviluppo dell'impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI; l'allegato 6 "Asse II Attività 1 - Promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili"; e l'allegato 8 "Settori e filiere di interesse strategico e prioritari" della suddetta DGR 611/08;

CONSIDERATO CHE:

- nella sezione II dell'allegato 8 alla citata D.G.R. n. 611/2008 vengono individuati i sistemi e le filiere produttive regionali come ambiti di intervento prioritario per i quali, in prima fase di attuazione, è possibile avviare direttamente le fasi di selezione definite nell'ambito della Procedura di Accesso Integrato, descritta in allegato 7 alla D.G.R. n. 611/2008, mediante la realizzazione dei c.d. Progetti Complessi (Ceramica - Nautica - Carta - Audiovisivo - Innovazione - Meccanica);
- il punto 4) del dispositivo della D.G.R. n. 611/2008 prevede l'attivazione della Procedura negoziale di accesso alle agevolazioni per la frontiera tecnologica



644 - 7 AGO. 2009 *Pa*

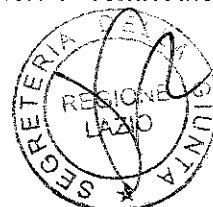
ICT/Multimediale e per la filiera Meccanica sulla base delle modalità indicate negli allegati 9 e 10 alla suddetta D.G.R. 611/2008;

- il punto 5) della D.G.R. n. 611/2008 dispone l'attivazione di Avvisi per la presentazione di progetti esecutivi che riguardano le Attività I.4, I.6 e II.1, con uno stanziamento di euro 10 milioni per ciascuna Attività, da destinare a settori produttivi ammissibili diversi da quelli individuati dall'allegato 8 alla D.G.R. n. 611/2008;

CONSIDERATO che nell'intervallo di tempo intercorso fra la data di approvazione della D.G.R. n. 611/2008 e l'attuazione della stessa, anche in relazione alla crisi finanziaria internazionale, il contesto economico di operatività delle imprese è mutato in modo pressoché sostanziale e sono maturate informazioni, conoscenze e sollecitazioni da parte degli operatori ad agire con la massima tempestività, assicurando piena esecutività agli interventi programmati;

CONSIDERATO che sulla base del dispositivo della D.G.R. 611/08 le Direzioni Regionali competenti, di concerto con l'Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007-2013 e laddove interessata con l'Autorità di Gestione del POR FSE Lazio 2007-2013, hanno avviato le attività come previsto dalla medesima DGR 611/08 con le Determinazioni Dirigenziali:

- n. C0225 del 13/2/2009 - POR FESR Lazio 2007-2013 - Attuazione DGR n. 611/2008 - Avviso pubblico per la presentazione di progetti esecutivi relativi alla filiera produttiva regionale della Ceramica - Progetto complesso "Identità, Innovazione, Ambiente" - risorse finanziarie stanziare euro 11 milioni;
- n. C0811 del 08/04/2009 - POR FESR Lazio 2007-2013 - Attuazione D.G.R. n. 611/2008 - Avviso pubblico per la presentazione di richieste di contributo relative all'Attività I.4 "Acquisizione di servizi avanzati per le PMI" - Risorse finanziarie stanziare euro 10 milioni;
- n. C0850 del 20/04/2009 - POR FESR Lazio 2007-2013 - Attuazione D.G.R. n. 611/2008 - Avviso pubblico per la presentazione di richieste di contributo relative all'Attività I.6 "Promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente" - risorse finanziarie stanziare euro 10 milioni;
- n. B1627 del 23/04/2009 - POR FESR Lazio 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Attuazione dell'Attività II.1 "Promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili". Avviso pubblico per l'efficientamento delle reti di pubblica illuminazione e degli impianti semaforici, risorse finanziarie stanziare euro 12,5 milioni;
- n. C0981 del 05/05/2009 - POR FESR Lazio 2007-2013 - Attuazione D.G.R. n. 611/2008 - Avviso pubblico per la presentazione di richieste di contributo relative alla filiera produttiva regionale dell'Audiovisivo - risorse finanziarie stanziare euro 16,8 milioni;
- n. B2016 del 19/05/2009 - POR FESR Lazio 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Attuazione dell'Attività II.1 "Promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili". Approvazione dell'"Avviso Pubblico per la presentazione di richieste di contributo - Promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili" - risorse finanziarie stanziare euro 10 milioni;
- n. C1257 del 29/05/2009 (POR FESR Lazio 2007-2013 - Attuazione D.G.R. n. 611/2008 - Avviso pubblico per la presentazione di richieste di contributo relative alla



644 - 7 AGO. 2009 *M*

filiera produttiva regionale della Nautica – risorse finanziarie stanziare euro 10,1 milioni;

- n. C1253 del 29/05/2009 - Approvazione avviso pubblico Asse I attività 2, 4 e 6; Asse II attività 1 - presentazione domande relative alla filiera produttiva regionale della Carta, risorse finanziarie stanziare euro 7 milioni;

TENUTO CONTO CHE:

- con determinazione dirigenziale n. B1627 del 23/4/09 è stato approvato un Avviso rivolto ai Comuni dove si è inteso favorire la realizzazione degli audit energetici degli impianti di pubblica illuminazione, applicando a tale prima fase una percentuale di contribuzione del Programma nella misura del 100%, garantendo un adeguato parco progetti da selezionare per il finanziamento della successiva fase realizzativa;
- con le determinazioni dirigenziali C0225 del 13/2/2009, B2016 del 19/5/2009 e C1253 del 29/5/09, relativi ad Avvisi Pubblici rivolti alle imprese, si è ritenuto opportuno allineare la percentuale di contribuzione al 50% previsto per gli interventi in “de minimis” delle altre attività, essendo nel frattempo chiarito per effetto del art.6, c.3 del D.Lgs. 115/08 che tali contributi non sono cumulabili con la detrazione fiscale del 55% di cui ai commi 344-365 dell’art. 1 della L. 296/06 e ss. mm. ii.;
- con le determinazioni dirigenziali n. C0811 del 8/4/2009, C0850 del 20/4/2009 e B2016 del 19/5/2009 si è ritenuto conveniente ed opportuno, in ossequio ai principi di buona amministrazione, consentire la presentazione di richieste di contributo a valere sulle Attività I.4, I.6 e II.1 a tutte le imprese operanti nei settori ammissibili, allo scopo di utilizzare tempestivamente le risorse assegnate, nelle more della definizione delle Procedure di Accesso Integrato e delle connesse procedure per la realizzazione dei Progetti Complessi, attivate solo per alcuni dei settori indicati nella sezione II dell’allegato 8) alla D.G.R. n. 611/2008;
- con determinazione dirigenziale n. C0981 del 5 maggio 2009, relativamente al sistema/filiera dell’Audiovisivo, si è ritenuto conveniente ed opportuno, sulla base delle indicazioni espresse in più sedi dalle rappresentanze degli operatori del settore, procedere all’attivazione di un Avviso per la presentazione di progetti esecutivi per entrambi i Progetti Complessi previsti dall’allegato 8 alla D.G.R. n. 611/2008 (“Azioni e programmi di investimento strategici per il rafforzamento competitivo del Sistema Produttivo Locale dell’Audiovisivo” e “Industrializzazione del patrimonio filmico e documentale”) prevedendo tutte le categorie di spesa ammissibili dell’attività I.2, al fine di favorire la realizzazione di investimenti necessari per la ripresa del settore consentendo al contempo un ottimale utilizzo delle risorse nel rispetto del cronoprogramma delle attività previste dal POR;
- con determinazione dirigenziale n. C1257 del 29 maggio 2009, relativamente al sistema/filiera della Nautica, si è ritenuto conveniente ed opportuno, procedere all’attivazione di un Avviso per la presentazione di progetti esecutivi per tutte le tipologie di intervento previste dal Progetto Complesso denominato “Nuovi materiali per la nautica”, descritto in allegato 8 alla D.G.R. n. 611/2008, includendo pertanto gli investimenti in Ricerca, Sviluppo e Innovazione;

RITENUTO, per le motivazioni sopra illustrate, giustificate da condizioni di emergenza, convenienza e opportunità, e preso atto dei risultati conseguiti attraverso l’emanazione degli avvisi per la presentazione dei progetti con le suddette determinazioni dirigenziali (n. C0255/2009, n. C0811/2009, n. C0850/2009, n. B1627/2009, n. C0981/2009, n. B2016/2009, C1253/2009 e n. C1257/2009) di modificare:



- il dispositivo delle DGR 611/08 al punto 5 sostituendo le parole “degli altri settori ammissibili” con “dei settori ammissibili”,
- l'allegato 6 “Asse II Attività 1 – Promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili”, sostituendo al paragrafo 7.5, la frase “Il contributo del Programma alla realizzazione dei progetti pilota è pari al 100% fatte salve le limitazioni derivanti dalla normativa sugli aiuti di Stato” con “Il contributo del Programma alla realizzazione degli audit energetici pubblici e dei progetti pilota è pari al 100% fatte salve le limitazioni derivanti dalla normativa sugli aiuti di Stato” e la frase “un contributo fino ad un massimo del 40% delle spesa ammissibile ai sensi del Reg. CE 1998/2006 “de minimis” con “un contributo fino ad un massimo del 50% delle spesa ammissibile ai sensi del Reg. CE 1998/2006 “de minimis”;
- la sezione II “Progetti complessi per i sistemi e le filiere produttive regionali: ceramica, nautica, carta, audiovisivo, innovazione e meccanica” dell'allegato 8) “Settori e filiere di interesse strategico e prioritari” prevedendo di procedere all'attivazione di un Avviso per la presentazione di progetti esecutivi per entrambi i Progetti Complessi previsti per il sistema/filiera dell'Audiovisivo (“Azioni e programmi di investimento strategici per il rafforzamento competitivo del Sistema Produttivo Locale dell'Audiovisivo” e “Industrializzazione del patrimonio filmico e documentale”) prevedendo tutte le categorie di spesa ammissibili dell'attività I.2, nonché, con riferimento al sistema/filiera della Nautica, procedere all'attivazione di un Avviso per la presentazione di progetti esecutivi per tutte le tipologie di intervento previste dal Progetto Complesso denominato “Nuovi materiali per la nautica”;

RITENUTO di confermare che le suddette modifiche devono ritenersi operative già con riferimento alle sopra citate determinazioni dirigenziali;

CONSIDERATO che relativamente alla Filiera dell'Innovazione e con riferimento Progetto Complesso “Knowledge management e processi di innovazione produttiva” di cui all'allegato 8), per meglio rispondere alle esigenze avanzate dalle Associazioni di categoria e dal contesto produttivo locale, si ritiene opportuno prevedere l'attivazione di una “Procedura negoziale di accesso alle agevolazioni”, per un ammontare non superiore a 7 milioni di euro, che preveda anche la realizzazione di un “Polo di innovazione” (sub-attività 2 dell'Asse I - attività 2) e di prevedere per le restanti risorse finanziarie l'emanazione di uno o più “avvisi per la presentazione di progetti esecutivi” anche senza previa emanazione di “avvisi per la presentazione di proposte”;

CONSIDERATO che in fase di attuazione talune previsioni contenute nell'allegato 6 “Modalità Attuative – asse II attività 1 Promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili” della D.G.R. 611 sono risultate incomplete o da meglio definire per il raggiungimento degli obiettivi dell'attività, come di seguito esplicitato:

- eliminare, al paragrafo 7.2.2 II.1.3, la frase “non ancora industrializzate”;
- inserire, dopo il secondo capoverso del paragrafo 7.9.2., la frase “Per gli interventi destinati ai soggetti pubblici e affidati in gestione all'O.I. Sviluppo Lazio, si prevede l'istituzione di una Commissione tecnica, formata dai Direttori Regionali competenti o loro delegati, dall'Autorità di Gestione o suo delegato e da due esperti di Sviluppo Lazio, che provvede alla valutazione e selezione dei progetti sulla base dei criteri di selezione indicati al punto 7.10, definisce la graduatoria dei progetti ammissibili e notifica gli esiti della procedura al responsabile del procedimento per i conseguenti atti amministrativi.”
- eliminare, al terzo capoverso del paragrafo 7.9.2., la frase “presso l'OI”;



RITENUTO quindi, per le motivazioni sopra illustrate, giustificate da condizioni di convenienza ed opportunità, di modificare:

- il dispositivo delle DGR 611/08 al punto 4 aggiungendo dopo le parole "per la frontiera tecnologica ICT/Multimediale e per la Filiera della Meccanica" le parole "e, per un ammontare non superiore a 7 milioni di euro, per la Filiera dell'Innovazione";
- l'allegato 6 "Asse II Attività 1 - Promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili" eliminando, al paragrafo 7.2.2 II.1.3, la frase "non ancora industrializzate" ed inserendo, dopo il secondo capoverso del paragrafo 7.9.2., la frase "Per gli interventi destinati ai soggetti pubblici e affidati in gestione all'O.I. Sviluppo Lazio, si prevede l'istituzione di una Commissione tecnica, formata dai Direttori Regionali competenti o loro delegati, dall'Autorità di Gestione o suo delegato e da due esperti di Sviluppo Lazio, che provvede alla valutazione e selezione dei progetti sulla base dei criteri di selezione indicati al punto 7.10, definisce la graduatoria dei progetti ammissibili e notifica gli esiti della procedura al responsabile del procedimento per i conseguenti atti amministrativi.";
- la sezione II "Progetti complessi per i sistemi e le filiere produttive regionali: ceramica, nautica, carta, audiovisivo, innovazione e meccanica" dell'allegato 8) "Settori e filiere di interesse strategico e prioritari", per quanto riguarda il sistema/filiera dell'Innovazione, consentendo l'attivazione di una "Procedura negoziale di accesso alle agevolazioni" che preveda anche la realizzazione di un "Polo di innovazione" (sub-attività 2 dell'Asse I - attività 2) oltre all'emanazione di uno o più "avvisi per la presentazione di progetti esecutivi" anche senza previa emanazione di "avvisi per la presentazione di proposte";

PRESO ATTO che il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 giugno 2009, Serie generale n.131, autorizza le amministrazioni a concedere aiuti alle imprese, fino al 31 dicembre 2010, in conformità con il "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica", attenendosi alle prescrizioni di cui al decreto citato nonché alle Decisioni della Commissione Europea conclusive dei diversi procedimenti di notifica relativi al decreto stesso, ed in particolare nell'ambito di regimi conformi ai cd. "Aiuti di importo limitato" di cui alla Decisione della Commissione C(2009)4277 del 28 maggio 2009, Aiuto n. 248/2009;

RITENUTO opportuno assicurare l'applicazione di regimi conformi al D.P.C.M. del 3 giugno 2009 nell'attuazione delle attività disciplinate dalla DGR 611/08 ed applicare tali previsioni, per parità di trattamento anche a vantaggio dei soggetti beneficiari degli Avvisi pubblici POR 2007-2013 già attivati;

CONSIDERATO che sia la sezione 6 (aiuti sotto forma di capitale di rischio) del Reg. (CE) 800/08 "che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato - regolamento generale di esenzione per categoria", sia gli "Orientamenti Comunitari sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle PMI" del 18 agosto 2006, prevedono che l'intervento pubblico nelle imprese destinatarie debba avvenire alle medesime condizioni e modalità, ivi inclusi i valori ed i prezzi di acquisto, con cui intervengono investitori privati orientati al profitto;



644 - 7 AGO. 2009 *W*

CONSIDERATO che, anche sulla base delle risultanze del rapporto NETVAL 2007 (Network per la valorizzazione della ricerca universitaria) e dalle statistiche dell'AIFI (Associazione Italiana Finanziatori Istituzionali), sono estremamente rare le occasioni di investimento sufficientemente attrattive per gli investitori privati indipendenti nelle piccole e medie imprese innovative nel Lazio, soprattutto se limitate fino alla fase di espansione, come previsto dalla normativa comunitaria in materia di aiuti sotto forma di capitale di rischio;

RITENUTO quindi di modificare l'allegato 3 "Asse I Attività 3 - Sviluppo dell'impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI" al fine di garantire le condizioni di massima efficacia dell'Attività 1.3, prevedendo al paragrafo "3.2.2. Contenuto tecnico" tutte le possibilità previste dalla normativa comunitaria in materia di Aiuti di Stato sotto forma di capitale di rischio e modificando di conseguenza ove necessario i paragrafi "3.9.1 Attuazione" e, fermi restando i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, "3.9.2 Selezione";

RITENUTO opportuno preservare l'impianto unitario e organico della DGR 611/08, per motivi di semplificazione e trasparenza amministrativa, recependo le modifiche al dispositivo ed adottando integralmente dei nuovi testi che sostituiscano l'allegato 3 "Asse I Attività 3 - Sviluppo dell'impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI", l'allegato 6 "Modalità Attuative - asse II attività 1 Promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili" e l'allegato 8 "Settori e filiere di interesse strategico e prioritari";

ESPERITA la procedura di concertazione con l'Organismo di Partenariato del POR FESR Lazio 2007-13 nella seduta del 9 luglio 2009;

DATO ATTO che la presente deliberazione non è soggetta a concertazione ai sensi dell'"Intesa sulla Concertazione" tra la Regione Lazio e le Parti Sociali;

All'unanimità

DELIBERA

- per le motivazioni illustrate in premessa:

- 1) di modificare parzialmente il dispositivo della D.G.R. n. 611/2008 ed in particolare:
  - a. aggiungere, al punto 4 del dispositivo, dopo le parole "per la frontiera tecnologica ICT/Multimediale e per la Filiera della Meccanica" le parole "e, per un ammontare non superiore a 7 milioni di euro, per la Filiera dell'Innovazione";
  - b. sostituire, al punto 5 del dispositivo, le parole "degli altri settori ammissibili" con "dei settori ammissibili"
  - c. aggiungere come nuovo punto 8 del dispositivo "saranno concessi fino al 31 dicembre 2010, anche a vantaggio dei soggetti beneficiari degli Avvisi pubblici POR 2007-2013 già attivati ai sensi della D.G.R. n. 611/2008, gli aiuti alle imprese di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 giugno 2009, Serie generale n.131, in conformità con il "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica", attenendosi alle prescrizioni di cui al decreto citato nonché alle Decisioni della Commissione Europea conclusive dei diversi



procedimenti di notifica relativi al decreto stesso, ed in particolare i cd. "Aiuti di importo limitato" di cui alla Decisione della Commissione C(2009)4277 del 28 maggio 2009, Aiuto n. 248/2009";

2) di modificare gli allegati alla D.G.R. n. 611/2008 ed in particolare:

a. l'allegato 3 "Asse I Attività 3 - Sviluppo dell'impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI" al fine di garantire le condizioni di massima efficacia dell'Attività 1.3, prevedendo al paragrafo "3.2.2. Contenuto tecnico" tutte le possibilità previste dalla normativa comunitaria in materia di Aiuti di Stato sottoforma di capitale di rischio con conseguente adeguamento dei paragrafi "3.9.1 Attuazione" e, fermi restando i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, "3.9.2 Selezione";

b. l'allegato 6 "Modalità Attuative - asse II attività 1 Promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili" come di seguito esplicitato:

- sostituire, al paragrafo 7.5, la frase "Il contributo del Programma alla realizzazione dei progetti pilota è pari al 100% fatte salve le limitazioni derivanti dalla normativa sugli aiuti di Stato" con "Il contributo del Programma alla realizzazione degli audit energetici pubblici e dei progetti pilota è pari al 100% fatte salve le limitazioni derivanti dalla normativa sugli aiuti di Stato";
- sostituire, sempre al paragrafo 7.5, la frase "un contributo fino ad un massimo del 40% delle spesa ammissibile ai sensi del Reg. CE 1998/2006 "de minimis" con "un contributo fino ad un massimo del 50% delle spesa ammissibile ai sensi del Reg. CE 1998/2006 "de minimis";
- eliminare, al paragrafo 7.2.2 II.1.3, la frase "non ancora industrializzate";
- inserire, dopo il secondo capoverso del paragrafo 7.9.2., la frase "Per gli interventi destinati ai soggetti pubblici e affidati in gestione all'O.I. Sviluppo Lazio, si prevede l'istituzione di una Commissione tecnica, formata dai Direttori Regionali competenti o loro delegati, dall'Autorità di Gestione o suo delegato e da due esperti di Sviluppo Lazio, che provvede alla valutazione e selezione dei progetti sulla base dei criteri di selezione indicati al punto 7.10, definisce la graduatoria dei progetti ammissibili e notifica gli esiti della procedura al responsabile del procedimento per i conseguenti atti amministrativi."
- eliminare, al terzo capoverso del paragrafo 7.9.2., la frase "presso l'OI";

c. la sezione II "Progetti complessi per i sistemi e le filiere produttive regionali: ceramica, nautica, carta, audiovisivo, innovazione e meccanica" dell'allegato 8 "Settori e filiere di interesse strategico e prioritari" prevedendo:

- per quanto riguarda il sistema/filiera dell'Audiovisivo, di procedere all'attivazione di un Avviso per la presentazione di progetti esecutivi per entrambi i Progetti Complessi previsti ("Azioni e programmi di investimento strategici per il rafforzamento competitivo del Sistema Produttivo Locale dell'Audiovisivo" e "Industrializzazione del patrimonio filmico e documentale"), prevedendo tutte le categorie di spesa ammissibili dell'attività I.2;
- per quanto riguarda il sistema/filiera della Nautica, di procedere all'attivazione di un Avviso per la presentazione di progetti esecutivi per tutte le tipologie di intervento previste dal Progetto Complesso denominato "Nuovi materiali per la nautica";
- per quanto riguarda il sistema/filiera dell'Innovazione, consentendo l'attivazione di una "Procedura negoziale di accesso alle agevolazioni" che preveda anche la realizzazione di



644 - 7 AGO. 2009 *no*

un "Polo di innovazione" (sub-attività 2 dell'Asse I - attività 2) oltre all'emanazione di uno o più "avvisi per la presentazione di progetti esecutivi" anche senza previa emanazione di "avvisi per la presentazione di proposte";

- 3) di approvare la nuova versione degli allegati 3) "Asse I Attività 3 - Sviluppo dell'impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI", 6) "Modalità Attuative - asse II attività 1 Promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili", 8) "Settori e filiere di interesse strategico e prioritari" della D.G.R. 611/08, rispettivamente allegati a), b) e c) della presente Deliberazione di cui formano parte integrante e sostanziale;
- 4) di confermare che tali modifiche devono ritenersi operative già con riferimento alle determinazioni dirigenziali:
- n. C0225 del 13/2/2009 (POR FESR Lazio 2007-2013 - Attuazione DGR n. 611/2008 - Avviso pubblico per la presentazione di progetti esecutivi relativi alla filiera produttiva regionale della Ceramica - Progetto complesso "Identità, Innovazione, Ambiente" - risorse finanziarie stanziare euro 11 milioni);
  - n. C0811 del 08/04/2009 (POR FESR Lazio 2007-2013 - Attuazione D.G.R. n. 611/2008 - Avviso pubblico per la presentazione di richieste di contributo relative all'Attività I.4 "Acquisizione di servizi avanzati per le PMI" - Risorse finanziarie stanziare euro 10 milioni);
  - n. C0850 del 20/04/2009 (POR FESR Lazio 2007-2013 - Attuazione D.G.R. n. 611/2008 - Avviso pubblico per la presentazione di richieste di contributo relative all'Attività I.6 "Promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente" - Risorse finanziarie stanziare euro 10 milioni);
  - n. B1627 del 23/04/2009 - POR FESR Lazio 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Attuazione dell'Attività II.1 "Promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili". Avviso pubblico per l'efficientamento delle reti di pubblica illuminazione e degli impianti semaforici, risorse finanziarie stanziare euro 12,5 milioni);
  - n. C0981 del 05/05/2009 (POR FESR Lazio 2007-2013 - Attuazione D.G.R. n. 611/2008 - Avviso pubblico per la presentazione di richieste di contributo relative alla filiera produttiva regionale dell'Audiovisivo - Risorse finanziarie stanziare euro 16,8 milioni);
  - n. B2016 del 19/05/2009 (Avviso pubblico per la presentazione di richieste di contributo relative all'Attività II.1 "Promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili");
  - n. C1253 del 29/05/2009 (Approvazione avviso pubblico Asse I attività 2, 4 e 6; Asse II attività 1 - presentazione domande relative alla filiera produttiva regionale della Carta, risorse finanziarie stanziare euro 7 milioni);
  - n. C1257 del 29/05/2009 (Avviso pubblico per la presentazione di richieste di contributo relative alla filiera produttiva regionale della Nautica);

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito regionale [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)



ALLEGATO A.doc



ALLEGATO B.doc



ALLEGATO C.doc

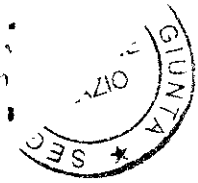
ROMA 10 AGO. 2009



IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO  
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ALLEG. alla DELIB. N. **644** *PA*  
DEL .....-7 AGO. 2009.....

**Allegato a  
(Allegato 3 D.G.R. 611/2008 modificato)**



**POR FESR Lazio 2007-2013  
Obiettivo Competitività e Occupazione**

**Modalità Attuative del P. O.**

**Asse I**

**Attività 3 - Sviluppo dell'impresa innovativa,  
patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI**



Luglio 2009

### Cap. 3 - Asse I - attività 3

Asse	Obiettivo specifico dell'Asse	
I - Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva	Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	√
II - Ambiente e prevenzione dei rischi	Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio	<input type="checkbox"/>
III - Accessibilità	Promuovere una accessibilità integrata e sostenibile ed una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio	<input type="checkbox"/>

#### § 3.1 - Obiettivo operativo

Rafforzamento della capacità innovativa delle PMI

#### § 3.2 - Attività

### 3. Sviluppo dell'impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI

#### § 3.2.1 - Descrizione

Si prevede la creazione e lo sviluppo di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico, attraverso diverse forme di incentivazione. L'enfasi sarà posta su spin-out e spin-off dagli istituti di ricerca o dalle imprese finalizzati a specifici interventi e progettualità innovative, mediante tecniche di vario tipo in stretta correlazione alle attività sviluppate a sostegno dell'offerta all'interno dell'Asse e sull'attivazione di seed e start capital nonché di venture capital. Ai fini dell'ammissibilità degli interventi di spin out e spin off, si sottolinea che questi non si configureranno come mere operazioni di scissione parziale o totale, ristrutturazione o riorganizzazione d'impresa.

Accanto alla promozione di nuove imprese innovative, è previsto un portafoglio di strumenti che consentano di partecipare al rafforzamento patrimoniale e finanziario delle imprese esistenti quali il capitale di rischio (acquisizione di quote o azioni), prestiti obbligazionari convertibili, prestiti partecipativi e debiti mezzanini a fronte di processi di crescita e sviluppo individuati sulla base di specifici piani industriali. Il supporto fornito da tali strumenti deve essere vincolato agli investimenti innovativi delle imprese.

#### § 3.2.2 - Contenuto tecnico

Si prevede la costituzione di uno o più specifici Fondi di capitale di rischio che consentano di aumentare il capitale proprio delle PMI innovative nelle prime fasi di sviluppo e nella fase di espansione attraverso l'incentivazione stimolata e sostenuta per mezzo di strumenti di finanza innovativa.

GIUNTA

Il fondo opererà nel rispetto di quanto previsto negli "Orientamenti comunitari sugli Aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in Capitale di Rischio nelle piccole e medie imprese" pubblicata sulla GUCE serie C194 del 18/08/2006 ovvero ai sensi della sezione 6 del Reg. (CE) 800/08 pubblicato sulla GUCE serie L214 del 9/08/2008. Un ammontare non superiore al 4% della dotazione finanziaria dell'attività potrà essere destinato alle misure conformi al punto g) dell'art. 5.1 dei citati Orientamenti (costi di esplorazione) ancorché si ricorra, per motivi di semplicità procedurale, all'art. 26 del Reg. (CE) 800/09.

Saranno finanziati la creazione e lo sviluppo di **imprese innovatrici** ad alto contenuto di tecnologia, prioritariamente nei settori strategici per lo sviluppo regionale: l'aerospaziale, il chimico farmaceutico, la bioscienza e le biotecnologie, l'economia del mare, l'energetico, l'ICT - audiovisivo, l'economia del turismo e dei servizi culturali (vedi sezione 4.1.1 *Obiettivi e contenuti* del POR CRO FESR Lazio 2007-2013).

Potranno essere sviluppate idee imprenditoriali selezionate sulla base di proposte derivanti dal mondo accademico, dai centri di ricerca, dai poli di innovazione e dal sistema della domanda. I proponenti potranno avvalersi di finanziamenti finalizzati a tradurre l'idea progetto in impresa e a favorirne lo *start up*, attraverso interventi di capitale di rischio nelle nuove aziende.

L'attività sostiene inoltre, nei limiti previsti dalla rilevante normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, l'aggregazione di più imprese intorno ad un progetto comune, sia esso strutturale, strategico o organizzativo, fino ad arrivare a vere e proprie reti di imprese impegnate nel raggiungimento di obiettivi condivisi quando a tali processi siano associati investimenti produttivi innovativi. L'intervento rappresenta il primo gradino di un processo di ingrandimento attraverso fusioni e partecipazioni operato in modo semiautonoma fra operatori privati e consentirà di mettere più imprese in condizione di cooperare al fine di rispondere in modo più adeguato alle richieste del mercato attraverso lo scambio di tecnologie, prodotti e prestazioni d'opera (subforniture).

I fondi possono operare con tre diverse modalità:

1. investitori privati indipendenti rispetto le imprese destinatarie degli interventi conferiscono proprie risorse, in misura almeno pari alla risorse pubbliche, ad un fondo costituito presso l'Organismo Intermedio Filas e dallo stesso gestito (in seguito per brevità "gestione diretta");
2. l'Organismo Intermedio Filas individua un soggetto terzo gestore del Fondo e conferisce allo stesso risorse pubbliche in misura non inferiore a quanto conferito da investitori privati indipendenti rispetto le imprese destinatarie degli interventi (in seguito per brevità "gestione indiretta");
3. il Fondo pubblico è costituito presso l'Organismo Indiretto Filas ed investe congiuntamente su singole operazioni in misura non inferiore rispetto investitori privati indipendenti rispetto le imprese destinatarie degli interventi via via individuati (in seguito per brevità "co-finanziamento").

La scelta delle modalità avviene mediante ricerche di mercato e procedure di evidenza pubblica, da svolgersi da parte dell'Organismo Intermedio mediante il coinvolgimento nelle decisioni rilevanti del Nucleo di Valutazione di cui alla sezione 3.9.2 - Selezione.

L'intervento dei Fondi dovrà, comunque, rispettare i seguenti vincoli, da intendersi come cumulativi:

3

- la partecipazione acquisita (*equity*), incluso il co-finanziamento, non potrà superare il 49,9% del capitale sociale risultante al termine dell'operazione ed avvenire esclusivamente mediante aumento del capitale sociale;
- le risorse pubbliche devono partecipare all'acquisizione alle medesime condizioni e modalità delle corrispondenti risorse private;
- possono essere invece previste condizioni assimetriche tra risorse pubbliche e private in uscita nel rispetto della rilevante normativa comunitaria (meccanismi di remunerazione in via preferenziale e/o differenziata degli Investitori privati e/o meccanismi di garanzia dei loro capitali) nonché meccanismi premianti a favore dei neo-imprenditori (retrocessione di parte delle plusvalenze o incremento della partecipazione nell'azienda) in una logica di stimolo al perseguimento dei piani di sviluppo prefissati;
- il tetto massimo per il finanziamento complessivo ad ogni singola impresa ammonta a 1,5 Meuro su un periodo di 12 mesi. Soglie inferiori potranno essere definite per gli interventi di *seed capital* e *start-up* tenendo conto della media degli interventi di capitale di rischio nel settore specifico dell'*early stage financing* nel quinquennio 2002-2006 come desumibile dai dati dell'AIFI (Associazione Italiana Finanziatori Istituzionali);
- il tempo massimo dell'intervento, a prescindere dallo strumento utilizzato, non potrà essere superiore a 5 anni, potendo prevedere un eventuale "*grace period*" di 1 anno in caso di necessità connesse alla dismissione della partecipazione;
- la soglia minima di finanziamento ritenuta significativa ai fini della presente azione è di € 200.000 ad esclusione degli interventi che si configurino come mero "*seed financing*";

Il Fondo complessivo avrà carattere rotativo e sarà alimentato con le quote di compartecipazione rimborsate secondo i criteri di restituzione ed attualizzazione preventivamente stabiliti tra le parti.

I Fondi dovranno essere gestiti comunque secondo criteri commerciali ed investire almeno il 70% sotto forma di:

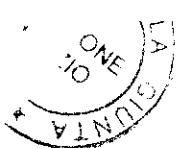
- capitale proprio (*equity*)
- strumenti finanziari ibridi (*quasi-equity*), il cui rendimento si basa principalmente sui profitti o sulle perdite dell'impresa destinataria e che non sono garantiti in caso di cattivo andamento delle imprese;

Gli investitori privati devono essere indipendenti rispetto le imprese destinatarie degli interventi e risultare qualificati ai sensi della vigente normativa in materia di tutela del risparmio.

I soggetti gestori dei Fondi devono rispondere ai requisiti previsti dal Testo unico sulla Finanza e relativi regolamenti attuativi. La loro selezione sarà effettuata considerando il *track record* specifico del soggetto gestore nel finanziamento diretto di operazioni analoghe. L'Organismo Intermedio Filas definisce con il soggetto gestore appositi Accordi di Investimento che regolano, tra l'altro, la possibilità di decisione sulle operazioni che coinvolgano i Fondi affidati in gestione, ed assicurano il rispetto dei vincoli di investimento (dimensione, settore, territorio, etc.) così come definiti nella presente attività.

### § 3.3 - Soggetti beneficiari

PMI, singole e associate, fondi capitale di rischio, altri intermediari finanziari



### § 3.4 - Categorie di spesa

Codice	Categoria	Risorse (€)
07	Investimenti di imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da spin off accademici e aziendali)	15.000.000
09	Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI.	5.000.000

### § 3.5 - Spese ammissibili ed ammontare dei contributi

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa nazionale sull'ammissibilità delle spese adottata (*in corso di adozione*) ai sensi dell'articolo 56, paragrafo 4, del Regolamento CE N. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione, che prevede che "Le norme in materia di ammissibilità delle spese sono stabilite a livello nazionale, fatte salve le eccezioni previste dai regolamenti specifici per ciascun Fondo. Esse riguardano la totalità delle spese dichiarate nell'ambito del programma operativo", di quanto disposto dal Regolamento CE N. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e, in particolare, dall'articolo 7 (Ammissibilità delle spese) e dal Regolamento (CE) N. 1828/2006 (Regolamento di attuazione).

#### a) - Attivazione di Capitale di Rischio

- 1) costi di esplorazione del mercato da parte del Fondo o del gestore fino ad un massimo del 50% dei costi sostenuti a tale fine, con esclusione di spese legali ed amministrative;
- 2) costi di gestione del fondo. I costi di gestione non possono superare per la durata dell'intervento, su una media annua, il valore del 3% del contributo del Programma Operativo agli strumenti di ingegneria finanziaria previsti nell'ambito della presente attività.

La *tranche* di investimento non può superare **1,5 Meuro** per PMI destinataria su un periodo di 12 mesi. In specifici casi - contemplati dalla vigente Disciplina - tale limite potrà essere superato, a condizione che siano presentate le necessarie prove del disfunzionamento del mercato. In tali casi il tetto massimo di investimento non potrà essere superiore ai 3 Meuro.

Nel rispetto degli attuali orientamenti comunitari in merito al Capitale di Rischio, ai fini della presente attività le misure a favore del capitale di rischio devono limitarsi a fornire finanziamenti fino alla fase di espansione per le piccole imprese o per le medie imprese situate in zone assistite e le piccole imprese ubicate in zone non assistite. Devono inoltre limitarsi a fornire finanziamenti fino alla fase start-up per le medie imprese situate in zone non assistite<sup>1</sup>. In tal senso sono quindi escluse mere operazioni finanziarie di *private equity* a supporto di acquisizioni aziendali, fusioni e operazioni di *leveraged buy out, management buy in* etc.

Qualora il capitale fornito ad un'impresa destinataria nell'ambito di una misura a favore del capitale di rischio che rientra nel campo di applicazione dei vigenti

<sup>1</sup> Vd. Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese, paragrafo 4.3.2. (GUUE serie C194 del 18.08.2006)

orientamenti venga utilizzato per finanziare un investimento iniziale o altri costi ammissibili ad aiuto in applicazione di altri regolamenti di esenzione per categoria, orientamenti, discipline o altri testi relativi agli aiuti di Stato, le soglie o gli importi massimi ammissibili pertinenti dell'aiuto verranno ridotti del 50 %, in generale, e del 20 % per le imprese destinatarie situate in zone assistite, nei primi tre anni del primo investimento in capitale di rischio e fino a concorrenza dell'importo complessivo ricevuto. Tale riduzione non si applica alle intensità di aiuto previste nella disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo o in eventuali discipline successive o regolamenti di esenzione in materia.

**§ 3.6 - Indicatori**

<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Target</b>
Ammontare degli investimenti garantiti	MEURO	200
Interventi nel capitale di rischio	n°	35

<b>Indicatori di risultato</b>	<b>Valore attuale</b>	<b>Var.%</b>	<b>Target</b>
Imprese innovatrici - ( <i>Regional Innovation Scoreboard Lazio</i> )	22,9 (98-00)	+10	25,2
Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo - % sul totale delle imprese innovatrici ( <i>Regional Innovation Scoreboard Lazio</i> )	50,7 (98-00)	+10	55,8
Investimenti in capitale di rischio - early stage - in percentuale del PIL ( <i>DPS - Istat</i> )	0,001 (2004)	+50	0,0015

**§ 3.7 - Ambito territoriale**

Tutto il territorio regionale, con priorità per le aree a vocazione specifica.

**§ 3.8 - Struttura organizzativa responsabile**

**1- Responsabile della gestione**

Direzione regionale competente

Il Direttore pro-tempore:

Tel:

Fax:

e-mail:

Economia e Finanza

Tommaso Antonucci

06 5168 3502

06 5168 4267

gciotola@regione.lazio.it

**2 - Referente operativo**

Area

Il dirigente di Area pro-tempore

Tel:

Fax:

e-mail:

Area Controllo Enti

da definire

da definire

da definire

da definire

**3 - Organismo/i intermedio/i**

FILAS S.p.A.



Direttore Generale

Tel: Stefano Turi  
06 328851  
Fax: 06 32111399  
e-mail: filas@filas

Responsabile operativo

Tel: da definire  
Fax: da definire  
e-mail: da definire

### § 3.9 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

#### § 3.9.1 - Attuazione

- realizzazione di opere pubbliche a titolarità regionale
- realizzazione di opere pubbliche a regia regionale
- acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale
- acquisizione di beni e servizi a regia regionale
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a titolarità regionale
- ✓ **erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a regia regionale**

#### Descrizione delle modalità attuative

I rapporti della Regione con l'Organismo Intermedio Filas sono regolati da una convenzione specifica, sulla base di uno o più Piani di attività dei Fondi, nel rispetto del dettato dell'art. 43 del Regolamento 1828/2006. Filas nel definire, anche attraverso procedure di evidenza pubblica, i rapporti con i gestori di fondi di Venture Capital e/o gli investitori privati assicurerà il rispetto delle rilevanti normative riguardanti gli Organismi Intermedi, gli strumenti di ingegneria finanziaria, la normativa rilevante in materia di aiuti di Stato e le modalità attuative della presente attività.

Filas nell'assicurare la gestione dei Fondi in conformità della normativa vigente fornirà un costante aggiornamento sull'utilizzo del Fondo all'Autorità di Gestione del POR che sorveglia l'applicazione del suddetto Piano di Attività.

Filas informerà i potenziali beneficiari delle opportunità di finanziamento. In caso di gestione diretta Filas emetterà un apposito Avviso Pubblico nel quale saranno esplicitate le modalità, i criteri di selezione e valutazione, i tempi di erogazione, le modalità di dismissione e quanto altro necessario per garantire la realizzazione degli interventi e la sopravvivenza finanziaria del Fondo. Nel caso delle altre modalità di attuazione della misura Filas assicurerà mediante accordi con i soggetti gestori o gli investitori la massima diffusione delle informazioni.

Di seguito si descrive la procedura di selezione e valutazione dei progetti.

#### § 3.9.2 - Selezione

- procedura automatica
- ✓ **procedura valutativa a sportello**
- procedura valutativa a graduatoria
- procedura negoziale



### Descrizione delle procedure di selezione

Si tratta di operazioni a regia regionale attuate attraverso una procedura di evidenza pubblica che prevede due fasi.

Una prima fase prevede la costituzione del fondo o dei fondi mediante procedure di evidenza pubblica per l'individuazione dei soggetti privati e la definizione dei reciproci accordi.

La seconda fase prevede l'operatività degli strumenti di ingegneria finanziaria previa una adeguata informativa ai potenziali beneficiari.

In caso di gestione diretta o di co-finanziamento la FILAS provvede a verificare, secondo modalità concordate con gli investitori che ne prevedano anche un adeguato coinvolgimento, la fattibilità tecnica, economica e finanziaria degli interventi, secondo il numero di protocollo assegnato sulla base della data di presentazione della domanda da parte del beneficiario/destinatario e nei limiti delle risorse disponibili. La FILAS determina gli strumenti più efficaci da proporre tra quelli previsti nel proprio Statuto e nella presente attività ed effettua tutte le altre verifiche istruttorie che verranno sottoposte per le conseguenti decisioni al Nucleo di valutazione.

Questo è composto da 4 rappresentanti regionali designati dalle Direzioni Economia e Finanza, Sviluppo economico, Ricerca, Innovazione e Turismo, Attività Produttive, dall'Autorità di gestione e da 2 esperti designati da FILAS S.p.A. In caso di gestione diretta il Nucleo di Valutazione potrà essere allargato fino a ulteriori 5 rappresentanti degli investitori ai quali può essere conferito diritto di veto.

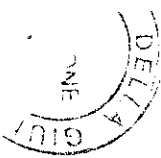
La relazione finale dovrà evidenziare l'ammontare massimo dell'intervento complessivo, suddiviso fra intervento a carico delle risorse pubbliche e private, la exit strategy, le eventuali condizioni asimmetriche in uscita (meccanismi di remunerazione in via preferenziale e/o differenziata degli investitori privati e/o meccanismi di garanzia dei loro capitali) nonché gli eventuali meccanismi premianti a favore dei neo-imprenditori (retrocessione di parte delle plusvalenze o incremento della partecipazione nell'azienda) in una logica di stimolo al perseguimento dei piani di sviluppo prefissati.

Il Nucleo di Valutazione, sulla base della documentazione presentata e della relazione della FILAS delibera, entro quindici giorni lavorativi dal ricevimento della relazione della FILAS, l'eventuale ammissibilità dell'intervento; la delibera di approvazione è subordinata alla verifica dell'esistenza di sufficienti disponibilità nel Fondo.

Le delibere vengono trasmesse formalmente al responsabile del procedimento per i relativi atti conseguenti.

La FILAS sulla base della delibera favorevole, procede alla stipula degli eventuali Patti parasociali e degli altri accordi/contratti eventualmente necessari ed alla conseguente attuazione dell'intervento.

L'intervento, salvo eccezioni legate alle modalità di strutturazione dei singoli interventi, dovrà comunque essere attuato entro 6 mesi dalla data di ricezione della comunicazione da parte dell'impresa beneficiaria della delibera di assegnazione dei fondi.



In caso di gestione indiretta, il Nucleo di Valutazione, nella medesima composizione di cui sopra ma senza la rappresentanza degli investitori privati, assume le decisioni rilevanti in merito alle procedure di evidenza pubblica per la selezione del soggetto gestore e dei relativi accordi. Nella fase operativa il Nucleo di Valutazione esercita funzioni di sorveglianza con particolare attenzione ai potenziali conflitti di interesse dei soggetti privati selezionati nei confronti delle imprese destinatarie e alla definizione di settori economici non meritevoli di intervento pubblico.

L'organismo intermedio Filas, sarà delegata dall'AdG per le attività di gestione e di controllo di I livello correlate alla realizzazione dell'Attività I.3 attraverso atto scritto, ai sensi di quanto disposto dalla normativa comunitaria di riferimento, dove saranno esplicitate le responsabilità e le modalità di gestione e controllo (I livello).

I Fondi non possono intervenire a favore di:

- a) imprese in difficoltà di cui alla definizione degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;
- b) imprese del settore della costruzione navale e dei settori del carbone e dell'acciaio.

### § 3.9.3 - Tempistica

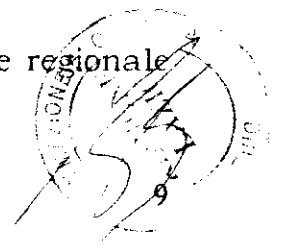
Asse I - attività 3 - cronogramma

Id	Attività/Fasi	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO									
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
1	Adozione Atto di indirizzo programmatico e approvazione delle Modalità Attuative										
2	Costituzione del Fondo e stipula della convenzione di gestione										
3	Procedura di evidenza pubblica per la copartecipazione al fondo di soggetti gestori di fondi Private Equity (capitali privati)										
4	Avviso pubblico										
5	Acquisizione dei progetti (procedura "a sportello")										
6	Istruttoria e valutazione dei progetti; delibera del Nucleo di Valutazione e definizione dell'intervento del Fondo										
7	Pubblicazione risultanze istruttorie e comunicazione formale ai beneficiari; stipula patti parasociali										
8	Attuazione degli interventi; Monitoraggio										
9	Conclusione interventi; dismissioni partecipazioni e/o prestiti										
10	Certificazione della spesa										

### § 3.10 - Criteri di selezione delle operazioni

#### Criteri di ammissibilità generali

- Conformità dell'operazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile





- Coerenza dell'operazione al Quadro Strategico Nazionale, agli obiettivi specifici del Programma Operativo Regionale, alla pianificazione o alla strategia regionale di settore

### **PMI**

- Requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti  
*(PMI caratterizzate da programmi ad elevato contenuto tecnologico e innovativo; struttura organizzativa e manageriale dell'impresa potenzialmente in grado di perseguire efficacemente i programmi di sviluppo presentati; relativamente alla fase di start-up, costituzione della società proponente non antecedente i 36 mesi dalla data di presentazione della domanda; relativamente alla fase dell'expansion, costituzione della società proponente oltre i 36 mesi dalla data di presentazione delle domanda)*
- Validità tecnico-economica delle operazioni proposte  
*(presenza, per ciascun intervento, di un piano di investimento con informazioni dettagliate sui prodotti, sull'andamento delle vendite e dei profitti in modo da stabilire preventivamente la redditività dell'investimento; esistenza di una strategia di uscita chiara e realistica per ogni investimento)*

### **Investitori privati/Fondi**

- Requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti  
*(investitori privati indipendenti dalle imprese nelle quali investono; applicazione delle migliori prassi e della vigilanza regolamentare nella gestione dei Fondi; rappresentatività degli investitori privati)*
- Validità tecnico-economica delle operazioni proposte  
*(condizioni di partecipazione degli investitori che consentano di massimizzare la dotazione del Fondo; modalità di remunerazione del gestore legata ai risultati)*

### **Criteri di priorità**

Priorità specifiche saranno riconosciute a programmi di investimento:

- proposti da imprese di nuova costituzione per effetto dei risultati dell'Attività 1;
- proposti da imprese in espansione sviluppate per effetto dei risultati dell'Attività 1;
- proposti da imprese che, alla data di presentazione della domanda, siano detentrici di un brevetto, di una nuova tecnologia di prodotto, processo o servizio oppure abbiano avviato un negoziato per una loro partecipazione al capitale di rischio o abbiano avviato rapporti contrattuali di partenariato (ovvero accordi in cui siano previsti attività ed oneri reciproci per le parti) connessi al *Business Plan* presentato, con uno o più dei seguenti partner: Università e Centri di Ricerca; *Business Angels*, ovvero investitori informali individuabili in persone fisiche e giuridiche, accreditati o in fase di accreditamento presso la rete IBAN (*Italian Business Angels Network*); Aziende

anche di medie o grandi dimensioni che si impegnino a favorire operazioni di *spin-off* localizzati nel Lazio; Investitori istituzionali;

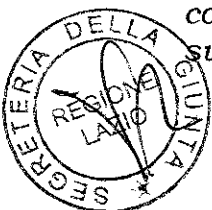
- in base agli occupati impegnati nella realizzazione del progetto, con particolare premialità per progetti che prevedono il coinvolgimento di almeno il 50% di donne/soggetti svantaggiati;
- connessi, nel caso dell'*expansion*, oltre all'innovazione, alla crescita dimensionale/aggregativa;
- che prevedono processi di riconversione da settori militari a settori civili tecnologicamente avanzati
- che prevedono l'impegno alla trasformazione in Società per Azioni, nel solo caso del "start-up"

### § 3.11 - Quadro finanziario

Anni	Costo totale	Spesa pubblica totale	FESR	Spesa pubblica nazionale
2007	2.690.240	2.690.240	1.345.120	1.345.120
2008	2.744.044	2.744.044	1.372.022	1.372.022
2009	2.798.924	2.798.924	1.399.462	1.399.462
2010	2.854.904	2.854.904	1.427.452	1.427.452
2011	2.912.002	2.912.002	1.456.001	1.456.001
2012	2.970.242	2.970.242	1.485.121	1.485.121
2013	3.029.644	3.029.644	1.514.822	1.514.822
<b>Totale</b>	<b>20.000.000</b>	<b>20.000.000</b>	<b>10.000.000</b>	<b>10.000.000</b>

### § 3.12 - Riferimenti normativi

- Orientamenti comunitari sugli Aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in e Capitale di Rischio nelle PMI, GUUE serie C194 del 18/08/2006
- Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione (GUUE C323 del 30/12/06)
- Reg. (CE) N. 1628/2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale
- Reg. (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore "de minimis"
- Reg. (CE) 800/08 "che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)" pubblicato sulla GUCE serie L214 del 9/08/2008
- Legge 622/1996, art. 2, co.203
- Legge 296/2006, art. 1, commi 841-842 (Istituzione del Fondo per la competitività e lo sviluppo e Realizzazione dei progetti di innovazione industriale - IPI) e successivi decreti di attuazione
- Decreto Legislativo 123/1998, recante disposizione per la realizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese
- Legge Regionale n. 27/2006, art. 64 "Innovazione ed economia della conoscenza", art. 67 "Fondo rotativo per le PMI"; art. 68 "Fondo unico per lo sviluppo delle attività produttive" (e successive modificazioni).

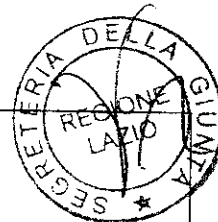


11



ALLEG. alla DELIB. N. **644** *PA*  
DEL ..... - 7 AGO. 2009

**Allegato b**  
**(Allegato 6 DGR 611/2008 modificato)**



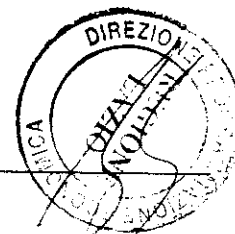
**POR FESR Lazio 2007-2013**  
**Obiettivo Competitività e Occupazione**

**Modalità Attuative del P. O.**

**Asse II**

**Attività 1 - Promozione dell'efficienza energetica e della  
produzione di energie rinnovabili**

Luglio 2009



## Cap. 7 - Asse II - attività 1

Asse	Obiettivo specifico dell'Asse	
I - Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva	Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	
II - Ambiente e prevenzione dei rischi	Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio	√
III - Accessibilità	Promuovere una accessibilità integrata e sostenibile ed una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio	

### § 7.1 - Obiettivo operativo

Efficienza energetica e energia da fonti rinnovabili

### § 7.2 - Attività

#### 1. Promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili

##### § 7.2.1 - Descrizione

Si prevede di sostenere gli investimenti pubblici e privati, con l'esclusione dell'edilizia residenziale, finalizzati al risparmio energetico e all'ottimizzazione dell'utilizzo di energia attraverso la razionalizzazione ed il controllo degli usi finali, il miglioramento e l'adozione di tecnologie che consentano la riduzione dei consumi e il conseguimento di più alti rendimenti energetici (anche attraverso l'immagazzinamento di energia) e la microcogenerazione diffusa per la realizzazione di isole energetiche. In relazione alle attività rivolte all'aumento della produzione da energia rinnovabile saranno promossi gli investimenti diretti alla realizzazione e diffusione di impianti di produzione di energia rinnovabile (per esempio: fotovoltaico, solare termico, uso di biomasse, produzione di biocarburanti, mini-idro e mini-eolico), alla sperimentazione e applicazione dei risultati della ricerca (idrogeno, solare organico, etc.) ed alle sperimentazioni nella distribuzione di energia (ivi comprese le distribuzioni in corrente continua e la diffusione di illuminazione a led). Le attività suddette potranno dare luogo a specifici progetti-pilota incentrati sia sull'efficienza energetica sia sulle energie rinnovabili ed a progetti pilota di sistema che prevedano l'integrazione di tutte le tecnologie disponibili.

##### § 7.2.2 - Contenuto tecnico

L'attività è articolata nelle seguenti tre sub attività:

II.1.1 - Efficienza energetica, cogenerazione e gestione energetica

II.1.2 - Produzione di energia da fonti rinnovabili

II.1.3 - Progetti pilota

##### II.1.1 - Efficienza energetica, cogenerazione e gestione energetica

Nell'ambito della presente sub attività si prevede di sostenere gli interventi finalizzati al risparmio energetico e all'ottimizzazione dell'utilizzo di energia sostenuti da una preliminare attività di auditing energetico in grado di definire interventi e risultati attesi. Saranno quindi finanziati gli interventi, con esclusione di quelli riguardanti l'edilizia residenziale, quali:



- interventi per l'efficienza energetica dell'involucro edilizio, ivi inclusi gli interventi di razionalizzazione degli impianti termici ed elettrici preesistenti;
- acquisto di impianti, beni e strumenti che consentano la riduzione puntuale dei consumi e il conseguimento di più alti rendimenti energetici quali, ad esempio: motori elettrici ad elevata efficienza ed inverter; pompe di calore ad assorbimento a gas; caldaie centralizzate o a condensazione; impianti di cogenerazione e trigenerazione ad alto rendimento; sistemi di monitoraggio dell'efficienza energetica (*ad es. telecontrollo, sistemi di contabilizzazione energetica etc*); impianti per l'utilizzo diretto del calore geotermico mediante pompe di calore; forni ed altri impianti specifici di produzione;
  - impianti di illuminazione pubblica ad alta efficienza che utilizzino lampade a risparmio energetico (inclusi LED - Light Emitting Diode, Diodo ad emissione di luce, sistemi di alimentazione elettronica con telecontrollo e telegestione e/o lampioni fotovoltaici;
  - impianti semaforici e di segnalazione a tecnologia a basso consumo e a LED o ad uguale o maggiore efficienza;
  - reti di teleriscaldamento per la distribuzione di energia termica prodotta da fonti rinnovabili o da impianti di cogenerazione e trigenerazione ad alto rendimento;

### *II.1.2 - Produzione di energia da fonti rinnovabili*

Nell'ambito della presente sub attività si prevede di sostenere gli interventi finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili quali:

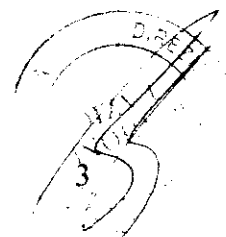
- impianti solari termici;
- impianti solari fotovoltaici;
- gli impianti micro e mini eolici;
- impianti di produzione di energia alimentati a biomassa, a biogas o a biocarburanti e sistemi ad essi correlati
- interventi correlati a quelli previsti per l'immagazzinamento di energia da fonti rinnovabili mediante sistemi di accumulo energetico.

Saranno altresì sostenuti progetti complessi che utilizzino un mix di tecnologie tra quelle previste nelle sub attività II.1.1 e II.1.2 nell'ambito di una progettualità unitaria, che interessino sia gli Enti locali sia reti d'impresa (Distretti, Consorzi Industriali, etc) per la realizzazione di isole energetiche, intese come reti locali di produzione e distribuzione di energia elettrica e termica.

### *II.1.3 - Progetti pilota*

Nell'ambito della presente sub attività, si prevede di sostenere progetti pilota ed innovativi nel campo dell'efficienza energetica e dell'utilizzo delle fonti rinnovabili, al fine di promuovere tecnologie e soluzioni innovative, in particolare:

- produzione di idrogeno mediante energia proveniente da fonti rinnovabili, applicazioni e utilizzo di tale vettore energetico nei processi produttivi e nei trasporti, ivi comprese le reti di distribuzione e stoccaggio;
- realizzazione di applicazioni pilota del fotovoltaico di terza generazione (solare organico, ibrido, termodinamico, a concentrazione, ad inseguimento, etc);
- edifici ed applicazioni dimostrative a corrente continua;
- efficientamento edifici pubblici





- progetti ad emissioni zero su edifici ad alta valenza architettonica che utilizzano le *best available technology* presenti sul mercato.

### § 7.3 - Soggetti beneficiari

Regione Lazio, anche attraverso Sviluppo Lazio SpA; enti locali territoriali; PMI singole e associate; altri soggetti pubblici

### § 7.4 - Categorie di spesa

Ripartizione programmatica delle risorse per categoria di spesa

<b>Codice</b>	<b>Categoria</b>	<b>Risorse (€)</b>
39	Energie rinnovabili: eolica	6.000.000
40	Energie rinnovabili: solare	32.500.000
41	Energie rinnovabili: da biomassa	20.000.000
43	Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	15.500.000

### § 7.5 - Spese ammissibili ed ammontare dei contributi

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa nazionale sull'ammissibilità delle spese adottata (*in corso di adozione*) ai sensi dell'articolo 56, paragrafo 4, del Regolamento CE N. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione, che prevede che "Le norme in materia di ammissibilità delle spese sono stabilite a livello nazionale, fatte salve le eccezioni previste dai regolamenti specifici per ciascun Fondo. Esse riguardano la totalità delle spese dichiarate nell'ambito del programma operativo", di quanto disposto dal Regolamento CE N. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e, in particolare, dall'articolo 7 (Ammissibilità delle spese) e dal Regolamento (CE) N. 1828/2006 (Regolamento di attuazione).

Le spese ammissibili nell'ambito della presente attività riguardano:

- servizi per *audit* energetici;
- progettazione tecnica ed economico-finanziaria, redazione dei piani della sicurezza in fase di progetto e di cantiere, direzione lavori, sicurezza e collaudo, pubblicazioni e gara, fino al massimo del 15% dell'importo a base d'asta (eventuali maggiori oneri saranno a totale carico del beneficiario);
- realizzazione, acquisto e installazione di impianti, apparecchiature e strumenti necessari alla realizzazione del progetto, compresi quelli per il telecontrollo e il monitoraggio energetico degli immobili;
- servizi di certificazione energetica;
- lavori a corpo, a misura e in economia per la realizzazione del progetto;
- IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e solo se non recuperabile, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;
- spese generali, nel limite massimo del 5% dell'operazione cofinanziata, a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione e che vengano imputate con calcolo pro-rata all'operazione, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.



Solo per quanto riguarda la sub-attività II.1.3 – *Progetti pilota* saranno ritenute ammissibili le spese per studi di fattibilità e per la diffusione dei risultati, nel limite del 10% dell'investimento.

#### Ammontare dei contributi

Le risorse finanziarie relative alla presente attività potranno essere impiegate per l'erogazione di contributi a fondo perduto, in conto interessi e o per la costituzione di specifici fondi che consentano di agevolare le condizioni di accesso al credito da parte dei beneficiari (ad esempio, fondi di garanzia)

Le intensità dei contributi destinati alle PMI sono definite secondo le modalità di seguito riportate:

- per quanto riguarda i *servizi di audit energetico e di certificazione*, un contributo pari al 50% delle spese di consulenza ai sensi del Reg. CE 70/2001; (ovvero, ai sensi dell'art. 21 del Progetto di Regolamento comunitario generale di esenzione, in corso di adozione. - Aiuti per la realizzazione di studi in materia ambientale - l'intensità di aiuto, non superiore al 50%, può essere aumentata di 20 punti percentuali per gli studi realizzati per conto di piccole imprese e di 10 punti percentuali per gli studi realizzati per conto di medie imprese)
- per quanto riguarda gli investimenti nel settore del risparmio energetico, della cogenerazione di elettricità e calore o nella produzione di energie da fonti rinnovabili:
  - o un contributo fino ad un massimo del 50% della spesa ammissibile ai sensi del Reg. CE 1998/2006 "de minimis";
  - o, in alternativa, un contributo pari al 60% dei sovraccosti ai sensi della Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale (GUCE C82 del 1.4.2008). Qualora gli aiuti siano concessi alle PMI, l'intensità di aiuto può essere aumentata di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese. Nel caso del teleriscaldamento l'intensità dell'aiuto è pari al 50% dei sovraccosti oltre le medesime maggiorazioni previste per le PMI. (ovvero, ai sensi dell'art.18 del Progetto di Regolamento comunitario generale di esenzione, in corso di adozione, - Aiuti ambientali agli investimenti in misure di risparmio energetico - relativamente al quale le modalità di individuazione delle intensità di aiuto sono in corso di definizione).

Tali intensità di aiuto possono essere adeguate in caso di variazione della disciplina comunitaria di riferimento.

Per quanto riguarda i soggetti pubblici, il contributo massimo erogabile ammonta al 90% della spesa ammissibile, con le limitazioni derivanti da quanto disposto dall'art.55 del Reg.(CE)1083/06 (progetti generatori di entrate).

Qualora sia previsto un apporto di finanza privata pari ad almeno il 30% dell'investimento, il contributo del Programma potrà coprire anche la quota del 10% a carico dell'Ente.

Il contributo del Programma alla realizzazione degli audit energetici pubblici e dei progetti pilota è pari al 100%, fatte salve le limitazioni derivanti dalla normativa sugli Aiuti di Stato.





I contributi concessi sono cumulabili, fino al massimale di contributo stabilito per ciascuna sub-attività, con il Fondo di Rotazione per l'efficienza energetica e l'energia rinnovabile.

#### § 7.6 - Indicatori

Indicatori di realizzazione		Unità di misura	Target
Progetti sovvenzionati		n°	700
Indicatori di risultato	Valore attuale	Var. %	Target
<b>Consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili:</b> produzione lorda di energia da fonti rinnovabili su consumi interni lordi di energia elettrica in % (DPS-Istat)	6,1 (2005)	+40	8,5
<b>Energia prodotta da fonti rinnovabili:</b> GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale % (DPS-Istat)	6,1 (2005)	+50	9,2
<b>Intensità energetica dell'industria:</b> migliaia di TEP per milioni di € di valore aggiunto prodotto dall'industria- (DPS-Istat)	58,7 (2003)	-5	55,8

#### § 7.7 - Ambito territoriale

Tutto il territorio regionale

#### § 7.8 - Struttura organizzativa responsabile

##### 1- Responsabile della gestione

Direzione regionale competente	Ambiente e Cooperazione tra i Popoli
Il Direttore pro-tempore:	Giovanna Bargagna
Tel:	06.51689147
Fax:	06.510779278
e-mail:	gbargagna@regione.lazio.it

##### 2 – Referente operativo

Area	Pianificazione in Materia di Uso Razionale dell'Energia e di Utilizzo delle Fonti Rinnovabili
Il dirigente di Area pro-tempore	Giuseppa Bruschi
Tel:	06.5168 9268
Fax:	06.510779280
e-mail:	gbruschi@regione.lazio.it

##### 2 – Referente operativo (Illuminazione pubblica)

Direzione	Infrastrutture
Il direttore pro-tempore	Maurizio Meiattini
Tel:	06.51683101
Fax:	06.51683340
e-mail:	mmeiattini@regione.lazio.it

Area	Gare, contratti e appalti
Il dirigente di Area pro-tempore	Raffaele Scalamandrè



Tel: 06.51686230  
Fax: 06.51686390  
e-mail: rscalamandre@regione.lazio.it

3 - Organismo intermedio  
Direttore Generale

Sviluppo Lazio SpA  
Gianluca Lo Presti  
Tel: 06.84568248  
Fax: 06.8842204  
e-mail: direzione@agenziaSVILUPPOLAZIO.IT

Responsabile operativo

Servizio Incentivi regionali  
Tel: 06.84568231  
Fax: 06.84568280  
e-mail: l.morlacchetti@agenziaSVILUPPOLAZIO.IT

### § 7.9 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

#### § 7.9.1 - Attuazione

- realizzazione di opere pubbliche a titolarità regionale
- realizzazione di opere pubbliche a regia regionale**
- acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale
- acquisizione di beni e servizi a regia regionale
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a titolarità regionale
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a regia regionale**

#### Modalità attuative

Si tratta di operazioni a regia regionale, attuate prevalentemente attraverso procedure di evidenza pubblica dalla Direzione regionale competente che si avvale, per gli interventi relativi alla Illuminazione Pubblica della Direzione Infrastrutture e, per una parte delle attività dell'O.I. *in house* Sviluppo Lazio SpA.

La procedura negoziale è attivata per garantire un mirato e rapido intervento ai fini dello sviluppo economico regionale e consentire importanti ricadute di filiera, dando attuazione a progetti complessi attraverso le modalità descritte nella "Procedura negoziale di accesso alle agevolazioni" definita per il ricorso allo strumento dell'Accordo di programma per lo sviluppo e la produttività della Regione Lazio, alla quale si rimanda per la descrizione delle procedure di selezione.

L'organismo intermedio, la società Sviluppo Lazio S.p.A. sarà delegato dall'AdG per le attività di gestione e di controllo di I livello correlate alla realizzazione delle Attività II.1.1 e II.1.2 per la parte destinata alle PMI e per alcune delle azioni destinate al sistema pubblico, attraverso atto scritto, ai sensi di quanto disposto dalla normativa comunitaria di riferimento, dove saranno esplicitate le responsabilità e le modalità di gestione e controllo (I livello).

Potranno essere previsti avvisi pubblici diversificati in relazione alle diverse tipologie di intervento e ai beneficiari.

Si prevede di condizionare gli interventi relativi all'efficienza energetica alla realizzazione di un audit energetico (che conterrà indirizzi di massima sugli



interventi da realizzare) che potrà essere cofinanziato attraverso la presente attività o essere autonomamente realizzato dal beneficiario.

Per quanto riguarda gli interventi relativi agli impianti di produzione di energia a biomassa, biogas o biocarburanti l'avviso pubblico sarà articolato in due fasi: in una prima fase le candidature ammissibili saranno finanziate per le sole attività di progettazione e costruzione contrattuale della filiera corta degli approvvigionamenti. Solo a seguito del successo di tale prima fase si provvederà alla concessione dei contributi per la realizzazione degli impianti.

#### § 7.9.2 - Selezione

- procedura automatica
- procedura valutativa a sportello** per l'auditing energetico
- procedura valutativa a graduatoria**
- procedura negoziale

#### Descrizione delle procedure di selezione

Per l'accesso al finanziamento dei servizi di auditing energetico è prevista la procedura a sportello con parametri predefiniti di costo standard e valutazione in base al criterio cronologico relativo all'ordine di presentazione delle istanze.

Per quanto concerne gli interventi destinati ai soggetti pubblici si prevede l'istituzione di una Commissione tecnica appositamente costituita presso la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, alla quale partecipa l'Autorità di gestione o suo delegato, che provvede alla valutazione e selezione dei progetti sulla base dei criteri di selezione indicati al punto 7.10, definisce la graduatoria dei progetti ammissibili e notifica gli esiti della procedura al responsabile del procedimento per i conseguenti atti amministrativi.

Per gli interventi destinati ai soggetti pubblici e affidati in gestione all'O.I. Sviluppo Lazio, si prevede l'istituzione di una Commissione tecnica, formata dai Direttori Regionali competenti o loro delegati, dall'Autorità di Gestione o suo delegato e da due esperti di Sviluppo Lazio, che provvede alla valutazione e selezione dei progetti sulla base dei criteri di selezione indicati al punto 7.10, definisce la graduatoria dei progetti ammissibili e notifica gli esiti della procedura al responsabile del procedimento per i conseguenti atti amministrativi.

Per quanto concerne gli interventi destinati alle PMI si prevede l'istituzione di una Commissione tecnica formata dal Direttore regionale competente o suo delegato, l'Autorità di gestione o suo delegato, il Direttore regionale alle Attività produttive o suo delegato e due esperti di Sviluppo Lazio, che provvede alla valutazione e selezione dei progetti sulla base dei criteri di selezione indicati al punto 7.10, definisce la graduatoria dei progetti ammissibili e notifica gli esiti della procedura al responsabile del procedimento per i conseguenti atti amministrativi.

#### § 7.9.3 - Tempistica



Asse II - attività 1 - cronogramma

id	Attività/Fasi	PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO								
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
1	Adozione Atto di indirizzo programmatico e approvazione delle Modalità Attive									
2	Attivazione procedura PAI e/o altra procedura di selezione									
3	Determina di approvazione Call for tender/for proposal e altri Avvisi pubblici									
4	Pubblicazione Call for tender, for proposal e altri Avvisi									
5	Selezione e approvazione dei progetti									
6	Erogazione delle tranches di finanziamento									
7	Verifiche in itinere									
8	Rendicontazione									
9	Certificazione									

§ 7.10 - Criteri di selezione delle operazioni

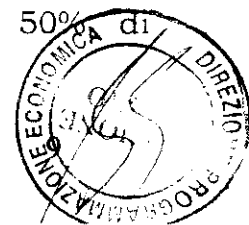
**Criteri di ammissibilità generali**

- Conformità dell'operazione alla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile
- Coerenza dell'operazione al Quadro Strategico Nazionale, agli obiettivi specifici del Programma Operativo, alla pianificazione o alla strategia regionale di settore
- Requisiti soggettivi ed oggettivi dei soggetti proponenti (caratteristiche specifiche del soggetto proponente previste nell'avviso pubblico; presenza della documentazione richiesta nell'avviso pubblico; nel caso delle procedure di valutazione a graduatoria, rispetto dei termini di presentazione della domanda)
- Validità tecnica ed economico-finanziaria delle operazioni proposte (validità dei contenuti tecnici rispetto alle tecnologie disponibili in relazione alla tipologia di intervento/impianto; risparmio energetico ottenibile; incremento dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili; coerenza degli investimenti con il piano di sviluppo aziendale)

**Criteri di priorità**

Priorità specifiche saranno riconosciute a programmi di investimento in base a:

- rapporto riduzione di CO<sub>2</sub>/spesa pubblica prevista dal progetto;
- grado di sostenibilità ambientale in termini di minimizzazione degli impatti correlati alla realizzazione e all'adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia (ciascun progetto dovrà contenere una stima degli impatti diretti e indiretti correlati alle operazioni);
- occupati impegnati nella realizzazione del progetto, con particolare premialità per progetti che prevedono il coinvolgimento di almeno il 50% donne/soggetti svantaggiati;



- sinergie con i sistemi produttivi locali;
- partecipazione del capitale privato e ricorso ad operazioni in FTT (Finanziamento Tramite Terzi) per gli interventi da parte della P.A.;
- grado di innovazione e riproducibilità (con particolare riferimento ai progetti complessi e pilota)

### **Criteri di premialità**

Premialità specifica sarà riconosciuta per:

- livello di aggregazione (saranno premiati i progetti presentati da più soggetti)

### § 7.11 - Quadro finanziario


	Costo totale	Spesa pubblica totale	FESR	Spesa pubblica nazionale
2007	9.953.884	9.953.884	4.976.942	4.976.942
2008	10.152.962	10.152.962	5.076.481	5.076.481
2009	10.356.022	10.356.022	5.178.011	5.178.011
2010	10.563.142	10.563.142	5.281.571	5.281.571
2011	10.774.406	10.774.406	5.387.203	5.387.203
2012	10.989.894	10.989.894	5.494.947	5.494.947
2013	11.209.690	11.209.690	5.604.845	5.604.845
<b>Totale</b>	<b>74.000.000</b>	<b>74.000.000</b>	<b>37.000.000</b>	<b>37.000.000</b>

Le risorse finanziarie programmate per la presente attività sono ripartite per ambito di intervento e per gruppo di beneficiari come segue:

Ambito degli interventi	Soggetti pubblici	PMI	Totale Meuro
Impianti/progetti puntuali	14	7	21
Scala locale (Isole energetiche e pubblica illuminazione) - Enti locali - Distretti o sistemi produttivi	19	26	45
Applicazione dei risultati della ricerca	4	4	8
<b>Totale Meuro</b>	<b>37</b>	<b>37</b>	<b>74</b>

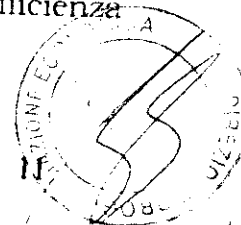
Al fine di rispettare i criteri di demarcazione tra l'intervento del FESR e quello del FEASR (Piano di Sviluppo Rurale), si precisa che, per gli interventi realizzati dai privati, il FEASR interesserà esclusivamente le imprese che operano sui prodotti prevalentemente di cui all'Allegato I del Trattato e sui prodotti forestali, mentre per gli interventi a titolarità pubblica la demarcazione sarà effettuata rispetto alla scala dell'intervento in termini di dimensione dell'investimento: il POR FESR potrà cofinanziare gli investimenti superiori a:

- € 200.000 per la realizzazione di impianti termici e cogenerativi alimentati a biomasse o a biogas e alla realizzazione di piccole reti per la distribuzione della bioenergia ottenuta attraverso tali impianti,

- 
- €100.000 per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da altre fonti rinnovabili.

#### § 7.12 - Riferimenti normativi

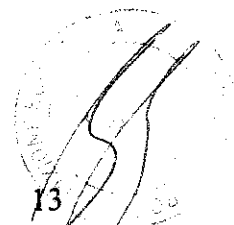
- DIRETTIVA 2001/77/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 27 settembre 2001 sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità
- DIRETTIVA 2002/91/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 dicembre 2002 sul rendimento energetico nell'edilizia
- DIRETTIVA 2003/30/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO dell'8 maggio 2003 sulla promozione dell'uso dei biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili nei trasporti
- DIRETTIVA 2004/8/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO dell'11 febbraio 2004 sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia e che modifica la direttiva 92/42/CEE
- DIRETTIVA 2005/32/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 6 luglio 2005 relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti che consumano energia e recante modifica della direttiva 92/42/CEE del Consiglio e delle direttive 96/57/CE e 2000/55/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
- DIRETTIVA 2006/32/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 5 aprile 2006 concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e recante abrogazione della direttiva 93/76/CEE del Consiglio
- Reg. (CE) N. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese
- Reg. (CE) N. 364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004 recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001 per quanto concerne l'estensione del suo campo d'applicazione agli aiuti alla ricerca e sviluppo
- Reg. (CE) N. 1628/2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale
- Reg. (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore "de minimis"
- Progetto di Regolamento comunitario generale di esenzione per categoria (*in corso di adozione*)
- Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione (GUUE C323 del 30/12/06)
- Disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela ambientale (GUUE C82 del 01/04/08)
- COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE SEC(2005) 1573 - Piano d'azione per la biomassa
- DECISIONE DEL CONSIGLIO 2006/1005/EC sulla conclusione dell'accordo tra il governo degli Stati Uniti d'America e la Comunità europea per il coordinamento dei programmi di etichettatura in materia di efficienza energetica delle apparecchiature per ufficio



- Legge 9 gennaio 1991, n. 10 - Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia
- Legge 622/1996, art. 2, co.203
- Legge 296/2006, art. 1, commi 841-842 (Istituzione del Fondo per la competitività e lo sviluppo e Realizzazione dei progetti di innovazione industriale - IPI) e successivi decreti di attuazione
- Legge 244/2007 - Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2008)
- D.Lgs. 123/1998, recante disposizione per la realizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese
- D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 - Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità
- D.Lgs. 30 maggio 2005, n. 128 - Attuazione della direttiva 2003/30/CE relativa alla promozione dell'uso dei biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili nei trasporti
- D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 192 e s.m.i. - Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia
- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
- D.Lgs. 29 dicembre 2006 n. 311 - Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia
- D.Lgs. 8 febbraio 2007, n. 20. Attuazione della direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia, nonché modifica della direttiva 92/42/CE
- Decreto 6 novembre 2007 n. 201. Attuazione della direttiva 2005/32/CE relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti che consumano energia
- Decreto 21 dicembre 2007. Ministero dello Sviluppo Economico. Revisione e aggiornamento dei decreti 20 luglio 2004, concernenti l'incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di energia, il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili
- Decreti Ministeriali del 20 luglio 2004 e successive modificazioni.
  - o Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili, di cui all'art. 16, comma 4, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164
  - o Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79
- Circolare 24.5.2006 - Chiarimenti e precisazioni riguardanti le modalità applicative del D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 192
- L.R. n. 36/2001 *"Norme per l'incremento dello sviluppo economico, della coesione sociale e dell'occupazione nel Lazio. Individuazione e organizzazione dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle aree laziali di investimento"*
- L.R. 26/2007 - Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2008
- D.C.R n. 45 del 14 Febbraio 2001 - Approvazione del Piano Energetico Regionale per il Lazio



- D.G.R. n. 322 del 6 Giugno 2006 - Attuazione del protocollo di Kyoto e delle strategie di sviluppo sostenibile nella Regione Lazio
- D.G.R. n. 686 del 20 Ottobre 2006 - Programma attuativo degli interventi relativi all'energia da fonti rinnovabili, all'efficienza energetica ed alla utilizzazione dell'idrogeno, ai sensi dell'articolo 36 della Legge Regionale del 28 aprile 2006 n.4 "Legge finanziaria regionale 2006"





ALLEG. alla DELIB. N. **644** *YR*  
DEL **- 7 AGO. 2009**

**Allegato c**  
**(Allegato 8 D.G.R. 611/2008 modificato)**

**REGIONE LAZIO**  
**Politica di sviluppo unitaria 2007-13**



**Settori e filiere di interesse strategico e prioritari**

Luglio 2009



GRETERIA

**Progetti e piani per le Filiere dell'Innovazione e  
relative *Frontiere Tecnologiche***

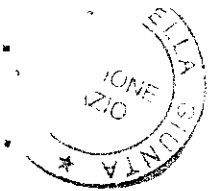
**Le Filiere regionali dell'innovazione:**

**Distretti Tecnologici**

**Tecnologie per la sostenibilità ambientale**

**Tecnologie ICT e Multimediali**

**Sezione I**



## LE LINEE DI SVILUPPO E LE SCELTE PRIORITARIE

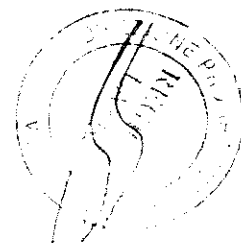
Un insieme di analisi e di studi condotti sia dalle Agenzie regionali per lo sviluppo economico, sia da strutture specializzate, e riportati in numerosi documenti approvati e diffusi dalla Regione Lazio, hanno consentito di identificare come prioritarie per lo sviluppo del Lazio, le seguenti filiere dell'innovazione:

1. Distretti tecnologici avanzati (DTA, DTB, DTC)
2. Tecnologie per la sostenibilità ambientale
3. Tecnologie ICT e Multimediali

E' interesse della Regione Lazio, sostenere per queste filiere dell'innovazione lo sviluppo di nuove **Frontiere Tecnologiche** promuovendone la diffusione nelle imprese del proprio territorio e massimizzandone il più ampio utilizzo.

Con riferimento alle filiere dell'innovazione sopra identificate si ritiene che le linee di sviluppo tecnologico nelle quali esplicitare sia gli "Avvisi per la presentazione di proposte" che gli "Avvisi per la presentazione di progetti esecutivi" siano in linea di principio quelle di seguito riportate.

Si tratta di indicazioni derivate da studi e sperimentazioni già condotte dalla Regione e dalla Filas, nel corso dell'attuazione di strumenti di sostegno allo sviluppo e dall'esperienza di esperti di filiera tecnologica appositamente coinvolti nella definizione dei temi di frontiera, attuali e prevedibili nel medio lungo termine.



## 1) Distretti Tecnologici avanzati

Il Lazio si caratterizza per la presenza di 3 distretti tecnologici:

1. DTA ( Distretto tecnologico dell'Aerospazio)
2. DTB ( Distretto tecnologico delle Bioscienze)
3. DTC ( Distretto tecnologico della Cultura)

Si tratta di Distretti selezionati come prioritari da parte della Regione Lazio ed oggetto di misure specifiche e di convenzioni ed accordi con le autorità nazionali.

Ogni distretto presenta delle tematiche di Frontiera tecnologica, tra le quali, con la collaborazione degli operatori del distretto medesimo, dovranno emergere quelle maggiormente funzionali allo sviluppo regionale e quelle più aderenti ai disegni ed alle strategie degli attori economici che appartengono alla filiera.

Un'indicazione sui temi di frontiera di maggiore rilevanza all'interno di ogni distretto, viene fornito qui di seguito.

Si tratta di un'elencazione che per la sua stessa natura non può essere considerata né statica né esclusiva.

### **DTA Distretto dell'Aerospazio:**

#### **1. Soluzioni di comunicazione e tecnologie per i sistemi di navigazione satellitare GNSS (Global Navigation Satellite System)**

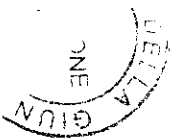
In particolare:

1. Nuove soluzioni tecnologiche per applicazioni innovative di controllo e gestione del traffico terrestre, aereo e navale;
2. Sviluppo di componenti, inclusi i ricevitori, i terminali di utente avanzati e le antenne multi-beam per permettere l'integrazione ottimale delle applicazioni di posizionamento, navigazione e temporizzazione capaci di comunicare con sistemi di telecomunicazione terrestri;
3. Nuove soluzioni tecnologiche per la trasmissione del segnale di navigazione GNSS in aree non coperte dal segnale satellitare. Ricerca e sviluppo di soluzioni infrastrutturali con tecnologie wireless.

#### **2. Tecnologie, architetture e reti per lo sviluppo delle telecomunicazioni satellitari e del sistema GMES (Global Monitoring for Environment and Security)**

In particolare:

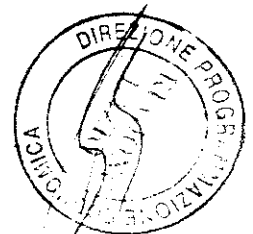
1. Sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche per il sistema GMES che permettono l'interoperabilità tra infrastrutture spaziali (Cosmo-Skymed, SPOT5, Pleiades HR, TerraSAR-X, Rapid-Eye, etc) e terrestri nonché la condivisione dei dati allo scopo di sviluppare i servizi prioritari GMES;
2. Nuove soluzioni tecnologiche rivolte all'integrazione dei sistemi di telecomunicazione terrestri e delle soluzioni di comunicazione e navigazione satellitare, nell'ambito dei servizi GMES;
3. Nuove architetture di calcolo distribuito, sistemi multisensoriali cooperativi e non, integrati a sistemi di elaborazione basati sull'intelligenza artificiale.



### **3. Tecnologie, metodologie e processi innovativi per materiali, componenti ed equipaggiamenti, nanotecnologie per l'aerospazio**

In particolare:

1. Nuove tecnologie di progettazione, di fabbricazione ed assemblaggio di componenti e/o strutture di impiego aerospaziale realizzate con materiali compositi;
2. Nuove metodologie per la messa a punto di processi innovativi per la realizzazione di strutture e/o componenti avionici, aerospaziali e aeroportuali, anche in termini di riduzione di costi e di tempi;
3. Sviluppo di nuove metodologie e/o di nuove tecnologie di processo per rivestimenti e trattamenti delle superfici, finalizzati al miglioramento delle prestazioni di componenti e sistemi aerospaziali;
4. Sviluppo di nuove metodologie e/o di nuove tecnologie di processo per materiali compositi di nuova concezione (polimerici, ibridi, metallici, ecc.), per materiali metallici e/o ceramici, finalizzati al miglioramento delle prestazioni di componenti e sistemi aerospaziali.
5. Nanotecnologie per l'aerospazio: nuovi materiali (nuove superfici) ultraleggeri, ad alta resistenza, ad alto grado termico; crescita di nanostrutture in microgravità; strumentazione per rivelazione in ambiente spaziale; nanosensori integrati per avionica; computer a basso consumo e ad alta resistenza alla radiazione. materiali ad altissima durezza e bassissimo peso specifico mediante inclusione di nanoparticelle in sistemi a fibre (nanocementazione) per ottenere mezzi a basso consumo e ad alta resistenza meccanica. - coatings ad altissima resistenza termica per esplorazioni e piattaforme spaziali.



**DTB: Distretto Tecnologico delle Bioscienze:**

**1. BIOSCIENZE E BIOTECNOLOGIE "ROSSE"**

• **Per la salute**

1. Diagnostica e prognostica, con nuovi approcci basati su conoscenze di genomica ("microarray" e sviluppo di nuove sonde) e di proteomica, identificazione e validazione di nuovi marker per patologie a genesi multifattoriale, diagnostica *in situ* per lo studio cellulare e molecolare tramite nanoparticelle o strumentazione a risoluzione nanometrica;
2. Medicina rigenerativa e utilizzo delle cellule staminali, con particolare attenzione all'ingegneria tissutale e a patologie di grande diffusione (cardiovascolari, neurodegenerative, diabete);
3. Ingegneria biomedica e materiali biocompatibili per protesi e dispositivi impiantabili;
4. Applicazioni innovative dell'ICT nel settore salute, in particolare in campo biomedicale e della telemedicina per la diagnosi, il monitoraggio e la cura in remoto;
5. Messa a punto di materiali, vettori e tecniche per la terapia genica;
6. Soluzioni e tecnologie innovative per l'analisi diagnostica di bioimmagini;
7. Strumenti biomedicali per chirurgia minivasiva e trattamenti terapeutici.

• **Per la farmaceutica**

1. Identificazione di nuovi principi attivi, anche di origine naturale;
2. Sviluppo di nuovi farmaci biotecnologici, con tecniche di ingegneria proteica, come proteine, ormoni, antibiotici, vitamine, fattori di crescita;
3. Messa a punto e sviluppo di modelli e sistemi di analisi *in vivo*, *in vitro* ed *in silico* per nuovi farmaci;
4. Approcci di terapie personalizzate, come la farmacogenomica, per aumentare l'efficienza dei trattamenti e prevenire gli eventi avversi da farmaco;
5. Sviluppo di tecniche e metodi di *in situ* drug delivery.

**2. BIOSCIENZE E BIOTECNOLOGIE "VERDI"**

• **Per l'agroalimentare**

1. Incremento della sicurezza alimentare tramite la messa a punto di microsistemi innovativi di verifica della qualità, come biosensori o immunosensori per il rilevamento di contaminanti chimici, microbiologici ed OGM;
2. Miglioramento e monitoraggio di processi di produzione e trasformazione agroalimentare, anche tramite l'uso di enzimi e microrganismi;
3. Tecniche avanzate di riconoscimento, certificazione e tracciabilità di prodotti agroalimentari;
4. Monitoraggio e difesa degli agroecosistemi e metodologie biologiche per la coltivazione.



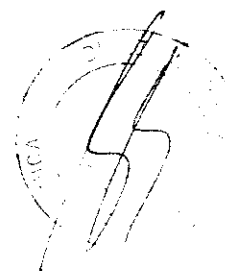
### 3. BIOSCIENZE E BIOTECNOLOGIE "BIANCHE"

- **Per l'energia e l'industria**

1. Nanobiotecnologie applicate a genomica e proteomica, ad esempio nuovi DNA-chip e protein-chip;
2. Miglioramento dei processi di produzione di biomasse, di biocarburanti, di biogas e di idrogeno tramite fermentazioni microbiche;
3. Tecnologie di valorizzazione e riciclo dei rifiuti agricoli per produzione di biomasse;
4. Sviluppo di nuove biotecnologie microbiche per la produzione di sostanze chimiche, come solventi, acidi organici, aminoacidi;
5. Miglioramento dei processi biologici di trasformazione di prodotti vegetali e animali;
6. Messa a punto di efficaci sistemi di rilevamento e conta di microrganismi;
7. Fabbricazione di biomateriali come tessuti e membrane artificiali;
8. Nuovi processi microbiologici nell'industria tessile e nell'industria conciaria.

- **Per l'ambiente**

1. Nuove tecnologie basate sull'impiego di organismi viventi o enzimi, mirate alla prevenzione, monitoraggio e mitigazione dei fenomeni di inquinamento ambientale, sia in ambiente confinato (bioreattori), sia in campo aperto (bioremediation di suoli e/o acque inquinate, di siti industriali dismessi, etc), che per il trattamento di reflui civili ed industriali;
2. Sviluppo di sensori e nanobiosensori per gas sensing (CO, CO<sub>2</sub>, NOX, ect.) e altri inquinanti;
3. Biocatalisi, anche attraverso immobilizzazione "nanostructuring" di monostrati enzimatici depolimerizzanti per trattamento di rifiuti plastici.





## **DTC: Distretto Tecnologico della Cultura:**

### **1. Nuove metodologie, materiali, tecnologie e strumenti diagnostici per il miglioramento di tecniche di protezione del bene culturale finalizzate alla conservazione e monitoraggio degli artefatti**

In particolare:

1. Sistemi e metodi per la diagnostica (Gammagrafia e radiografia, endoscopia, tomografia neutronica, filassometria NMR in situ, superlaser, ultrasuoni, riflettografia infrarosso, ecc) e sistemi per il restauro
2. Sistemi per l'analisi e monitoraggio da rischio sismico per gli edifici "di pregio" o oggetto di riqualificazioni
3. Sistemi per la protezione degli artefatti da agenti patogeni "estremi" (acqua, vento, vegetazione, ecc)
4. Nuovi sistemi per l'analisi e il ripristino dei supporti digitali danneggiati o obsoleti
5. Sistemi per la climatizzazione (riscaldamento, raffreddamento, deumidificazione) "non continua" di edifici "di pregio"
6. Utilizzo di materiali innovativi e dispositivi elettronici per la protezione e il controllo della "salute" degli artefatti
7. Nanotecnologie e materiali innovativi, nanocalci finalizzate a garantire impermeabilità, isolamento e prevenzione dagli agenti inquinanti degli artefatti e degli edifici.

### **2. Piattaforme multimediali avanzate, sistemi di comunicazione dell'informazione e dei contenuti culturali, modelli innovativi di gestione, digitalizzazione e archiviazione per la fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale**

In particolare:

1. Processi e tecnologie innovative per la gestione integrata del ciclo di vita dei contenuti culturali (acquisizione, classificazione, archiviazione, gestione diritti, valorizzazione e diffusione) sia di nuova creazione sia provenienti dagli archivi e di titolarità pubblica.
2. Sistemi integrati per l'arredo e illuminazione di edifici e luoghi di "pregio" ecocompatibili, coerenti con l'ambiente e con forte grado di adattabilità a contesti differenti.
3. Tecnologie multimediali e loro piattaforme per la standardizzazione e la costruzione di ambienti digitali di nuova generazione che rappresentino il patrimonio culturale (accessibile e inaccessibile).

### **3. Piattaforme, sistemi e modelli di business per la tutela, messa in sicurezza e gestione sostenibile dei luoghi "culturali"**

In particolare:

1. Piattaforme per la gestione integrata ed efficiente di "complessi culturali" (poli museali, siti archeologici, musei diffusi, luoghi di interesse non presidiabili, ecc).
2. Piattaforme innovative e multilingue di Customer Relationship Management per il supporto e l'assistenza del turista culturale.
3. Sistemi integrati per la messa in sicurezza (anche in mobilità) di artefatti o luoghi di pregio dai "rischi umani".



**4. Restauro, riqualificazione e valorizzazione di edifici e luoghi vincolati di elevato interesse storico, culturale e paesaggistico**

In particolare:

1. Materiali, tecniche innovative e elementi strutturali o d'arredo per il restauro e la riqualificazione di edifici antichi e luoghi vincolati.
2. Impiantistica e sensoristica per supportare la riqualificazione di edifici antichi e luoghi vincolati.
3. Soluzioni innovative di energia alternativa per gli edifici antichi.
4. Riprogettazione degli spazi in base a standard alberghieri e ai vincoli in essere, soluzioni di design o artigiane, modelli di business, ecc) per la riqualificazione di antichi luoghi "di pregio" in strutture alberghiere.

**5. Piattaforme per la gestione del ciclo produttivo del contenuto culturale, nuove modalità fruibili e diffusive, format narrativi, nuovi modelli produttivi, fruibili e distributivi per i contenuti culturali e nuove soluzioni infrastrutturali.**

In particolare:

1. Piattaforme che abilitino nuovi modelli di produzione, gestione dei diritti d'autore, distribuzione e fruizione dei contenuti (banda larga, cinema digitale, eBook, print-on-demand, social networking, ecc) nonché il relativo monitoraggio dei comportamenti degli utenti e dei contributi di ciascun attore della filiera.
2. Soluzioni integrate ed efficienti per la creazione dell'anima "tecnologica" dei nuovi centri culturali multi-funzione (multimediateche, sale d'ascolto, cinema digitali, "sale TV" collettive, ecc).
3. Sistemi integrati per la diffusione di contenuti digitali on-demand in luoghi pubblici.

Su tutte le categorie sarà data priorità a piattaforme, progetti e/o prototipi costruiti mediante il ri-utilizzo di tecnologie finanziate da progetti di ricerca europei ma mai messe in produzione.





## 2) Tecnologie per la sostenibilità ambientale

Le direttrici di sviluppo privilegiate relative alla Filiera della sostenibilità ambientale, ed in particolare per quanto concerne le Energie rinnovabili, dovranno appartenere alle seguenti **Frontiere Tecnologiche**:

### 1. Aree tecnologiche ad alto potenziale innovativo

In particolare:

#### • **Solare fotovoltaico:**

1. tecnologie innovative per la produzione di celle di silicio ad alta efficienza ed a concentrazione;
2. tecnologie innovative per la produzione di celle a film sottili o con soluzioni ibride innovative di terza generazione, a costi competitivi;
3. sistemi innovativi a concentrazione per fotovoltaico;
4. componenti innovative per applicazioni nell'edilizia, che integrino celle fotovoltaiche nei materiali di rivestimento e di supporto e nelle superfici vetrate;
5. tecnologie innovative per la produzione di collettori ibridi termicofotovoltaico;

#### • **solare termodinamico:**

1. tecnologie innovative di generazione di energia da fonte solare a media e alta temperatura ad elevata efficienza;
2. tecnologie solari innovative per la dissalazione;
3. impianti dimostrativi per applicazioni multifunzione (dissalazione acqua di mare, calore per processi industriali, climatizzazione);

#### • **bioenergia e produzione di energia:**

1. tecnologie innovative per la produzione di biocombustibili di seconda e terza generazione, anche con utilizzo di materiali di scarto;
2. tecnologie innovative per la produzione di energia da biomasse vegetali secche e da biogas, con minimizzazione dell'impatto ambientale;

#### • **celle a idrogeno e a combustibile:**

1. microgeneratori basati su celle a combustibile con potenza rispettivamente di 3 e 30 KW con caratteristiche di prestazioni, di affidabilità e di impatto ambientale tali da garantirne una significativa competitività sul mercato;
2. sistemi innovativi di accumulo di idrogeno per applicazioni stazionarie e di trasporto che, a seconda delle applicazioni consentano vantaggi sostanziali in termini di costi (applicazioni stazionarie) e/o di pesi e ingombri (applicazioni di trasporto) rispetto ai sistemi convenzionali di accumulo in serbatoi ad altissima pressione.



- **generazione distribuita:**

1. tecnologie innovative per la produzione di un microgeneratore di taglia 0.5-1.5 kW, con basse emissioni specifiche e integrato di tutti i controlli e gli ausiliari per interfacciarsi con la rete elettrica.

- **2. Aree tecnologiche ad alto potenziale applicativo**

In particolare:

- **eolico:**

1. impianti innovativi ad alta efficienza nel campo delle basse potenze (inferiore ai 200 kW) a basso impatto ambientale e in grado di funzionare anche a basse velocità del vento;

- **materiali ad alta efficienza per l'edilizia e architettura bioclimatica**

1. tecnologie innovative per la produzione di componenti per l'edilizia a costi competitivi e ad alto potenziale d'integrazione;
2. sistemi dimostrativi innovativi per la minimizzazione dei flussi energetici per edilizia complessa (terziario, ospedali, centri commerciali);

- **veicoli ibridi ed elettrici ad alta efficienza**

1. tecnologie per lo sviluppo di veicoli ibridi e/o elettrici

- **tecnologie avanzate per illuminazione:**

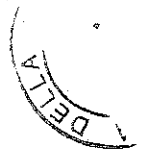
1. tecnologie innovative per la produzione di sistemi di illuminazione e segnalazione ad altissima efficienza per esterni basate su elettroluminescenza organica e/o diodi elettroluminescenti;
2. tecnologie innovative per la produzione di sistemi di illuminazione per interni basate su elettroluminescenza organica e/o diodi elettroluminescenti;

- **tecnologie avanzate per l'efficienza energetica degli edifici:**

1. tecnologie innovative per la produzione di impianti domestici ad altissima efficienza, con ridotto impatto ambientale sull'intero ciclo di vita in termini di riutilizzo di materiali sia in fase di assemblaggio che di disassemblaggio;
2. tecnologie innovative finalizzate a sfruttare le complementarità dei componenti, attraverso l'integrazione di sistemi di domotica volti a massimizzare i recuperi di energia e ottimizzarne l'utilizzo;

- **tecnologie per l'efficientamento energetico dei processi industriali:**

1. tecnologie innovative e a costi competitivi per lo sviluppo di sistemi di combustione MILD - Moderate and Intense Low Oxygen Dilution - (combustione senza fiamma).
2. tecnologie innovative per la produzione a costi competitivi di motori ad alta efficienza di classe EFF1 o superiore;



- **tecnologie avanzate per il riciclo ed il riutilizzo dei rifiuti:**

1. tecnologie di recupero, compattazione e riutilizzo di materiali derivanti dalla raccolta differenziata, con particolare riferimento alle componenti metalliche, plastiche ed organiche;
2. tecnologie di recupero e riutilizzo di materiali provenienti dai rifiuti industriali e dai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).



### 3) Tecnologie ICT e Multimediali

Le direttrici di sviluppo tecnologico privilegiate relative alla Filiera dell'innovazione dell'ICT e Multimedialità dovranno appartenere alle seguenti **Frontiere Tecnologiche**:

#### 1. Multimedialità e contenuti digitali

In particolare:

1. Soluzioni avanzate per la classificazione, il reperimento, la gestione e distribuzione di contenuti multimediali;
2. Soluzioni per l'erogazione /integrazione/fruizione di nuovi servizi multimediali;
3. Soluzioni di piattaforma per applicazioni multimediali in ambienti virtuali.

#### 2. Sistemi di telemonitoraggio, telecontrollo e telegestione

In particolare:

1. metodi, soluzioni e sistemi avanzati per la manutenzione in campo in connettività locale e remota, condivisione delle informazioni secondo modalità multimediali, gestione evoluta della conoscenza, terminali utenti ad elevata efficacia e usabilità in ambiente aerospaziale;
2. soluzioni ICT per l'aumento dell'efficienza energetica; meccanismi intelligenti e distribuiti di monitoraggio e gestione per le reti di produzione/distribuzione e consumo energetico; adozione di tecnologie a basso impatto e alto rendimento;
3. reti e sensori integrati per il controllo unificato delle emergenze; piattaforma interoperabile per le comunicazioni; piattaforme mobili per il monitoraggio e supporto alle decisioni; tecnologie avanzate di "data fusion", nell'ambito di prevenzione, emergenza e sicurezza.

#### 3. Sistemi e tecnologie ICT per le reti d'impresa

In particolare:

1. Soluzioni integrate per l'interoperabilità e la collaborazione tra imprese nell'ambito delle reti collaborative d'impresa;
2. Sviluppo di architetture e piattaforme per supportare la creazione di nuovi servizi e applicazioni interoperabili per un'ampia varietà di business e organizzazioni nella rete d'impresa;
3. Strumenti e tecnologie che abilitino la collaborazione nelle reti d'impresa e la definizione ed esecuzione di compiti e flussi di lavoro in ambiti eterogenei.



#### **4. Sistemi di produzione di nuova generazione**

In particolare:

1. Soluzioni avanzate di connettività sicura ad alta capacità (wireless e fibre ottiche a basso costo) in ambiente di produzione;
2. Nuove architetture per la gestione di grandi impianti produttivi: miglioramento dell'affidabilità, flessibilità e riconfigurabilità;
3. Soluzioni per l'incremento della sicurezza degli impianti produttivi e per la riduzione delle cause di potenziale pericolo e di incidenti.

#### **5. Sistemi, servizi e applicazioni ICT nel settore delle tecnologie wireless**

In particolare:

1. Realizzazione di sistemi e di applicazioni in ambiente mobile per voce, dati, video;
2. Nuove soluzioni tecniche per accesso radio e interfaccia radio, ad elevata efficienza spettrale come, ad esempio, le antenne intelligenti e le tecniche di banda ultralarga (Ultra Wide Band);
3. Nuove soluzioni tecnologiche per la sicurezza delle informazioni trasmesse nelle comunicazioni mobili come, ad esempio, i sistemi biometrici e le firme digitali.

#### **6. Robotica mobile di servizio**

In particolare:

1. Piattaforma mobile e modulare ed associata architettura cognitiva e di controllo per l'ambiente domestico e assimilabile che operi in regime di autonomia supervisionata;
2. Integrazione su piattaforma robotica mobile di tecnologie migliorative per l'adattamento a specifiche esigenze utente (visione artificiale, comunicazione verbale, comunicazione wireless, movimentazione).

#### **7. Tecnologie per sistemi fotonici**

In particolare:

1. Sviluppo di nuove applicazioni fotoniche ad elevato valore aggiunto in vari settori industriali con enfasi su: comunicazioni a larga banda, salute, benessere, ambiente, sicurezza;
2. Sviluppo di componenti e sottosistemi fotonici di nuova generazione;
3. Nuove soluzioni tecnologiche per la produzione, l'integrazione, la modellizzazione, la simulazione e la caratterizzazione di componenti e sottosistemi fotonici.



## **8. Sistemi e tecnologie per micro-nanosistemi**

In particolare:

1. Sviluppo di sistemi intelligenti in micro-nano scala per applicazioni specifiche, con maggiori prestazioni a costi e consumi energetici minori. Sviluppo di dispositivi e sistemi innovativi ad alta capacità di immagazzinamento dati basati sulle tecnologie dei semiconduttori allo stato solido, dei micro-nano dispositivi, della meccanica, l'ottica, l'elettronica e il magnetismo;
2. Nuove soluzioni per realizzare la convergenza delle tecnologie micro-nano, bio e dell'informazione per lo sviluppo e la produzione di sistemi integrati per applicazioni specifiche, come il monitoraggio ambientale, la gestione dei processi di produzione agricola, le applicazioni biomediche e la sicurezza. Sviluppo della ricerca per innovativi bioMEMS, biosensori, biorobots e microsistemi lab-on-chip;
3. Nuove soluzioni tecnologiche per micro-nano sistemi che permettono un accesso wireless e un collegamento in rete efficace con enfasi sullo sviluppo dell'hardware richiesto per le comunicazioni e la gestione di informazioni dei dispositivi intelligenti. Ciò include soluzioni per tecnologie adattabili in RF e HF (i.e. RFID, RF-NEMS e HF-NEMS)

## **9. Sistemi e servizi per la salute**

In particolare:

1. Sviluppo di sistemi e servizi innovativi per il monitoraggio dello stato di salute per le persone a rischio o anziane;
2. Nuove soluzioni per la gestione integrata delle malattie croniche e sviluppo di modelli computazionali specifici per la personalizzazione e la prevenzione della salute dei pazienti;
3. Sviluppo di soluzioni che integrino tutte le necessarie tecnologie e componenti (i.e. reti e sensori, interfacce, algoritmi intelligenti) per lo screening delle malattie e della predisposizione a contrarle, delle relative cure, dosaggi e trattamenti clinici;
4. Sviluppo di strumenti software innovativi per la formalizzazione, la rappresentazione, il data mining e il processamento di immagini al fine di integrare informazioni multimediali eterogenee provenienti da banche dati distribuite;
5. Ricerca di modelli computazionali avanzati per lo sviluppo di ambienti di simulazione intelligenti per l'addestramento, la preparazione e l'intervento chirurgico, e di ambienti avanzati di simulazione e valutazione dell'efficacia e la sicurezza di specifici farmaci.

## **10. Architetture e tecnologie per le reti di futura generazione**

In particolare:

1. Convergenza e l'interoperabilità di tecnologie per reti mobili eterogenee e a banda larga;
2. Eliminazione delle barriere all'accesso alla banda larga e alla connettività end-to-end ad alta velocità con l'ottimizzazione dei protocolli e dell'instradamento;
3. Riconoscimento del contesto;



4. Sviluppo di tecnologie ed architetture per la rete internet del futuro (i.e. web 3.0) al fine di superare le limitazioni delle attuali architetture e protocolli.

**11. Nanotecnologie per la Fotonica e le Telecomunicazioni**

In particolare:

1. Sviluppo di nuove tecnologie per fabbricazione di dispositivi ottici a bassissima soglia di funzionamento da impiegarsi per le telecomunicazioni ottiche.
2. Nuovi dispositivi fotonici di dimensione nanometrica, che consentono di processare segnali sotto forma del passaggio di un singolo elettrone, o di emettere segnali luminosi costituiti da pochi (virtualmente singoli) fotoni.



## ATTUAZIONE

Le **Frontiere Tecnologiche** relative agli aspetti che devono essere affrontati ai fini della definizione di appropriati percorsi di sviluppo delle suddette filiere dell'innovazione sono pertanto da ritenersi definite.

La Regione Lazio ritiene opportuno procedere alla fase selettiva mediante la pubblicazione di "Avvisi per la presentazione di proposte" e/o "Avvisi per la presentazione di progetti esecutivi" per la selezione dei programmi di investimento da cofinanziare nell'ambito delle attività del POR CRO FESR 2007-2013 Regione Lazio.

Tenuto conto delle filiere individuate quali prioritarie e degli aspetti caratterizzanti le criticità e le potenzialità di sviluppo di ciascuna filiera (i.e. le **Frontiere Tecnologiche**), gli ambiti di intervento riguardano:

- 1. Progetti integrati di frontiera (PIF)**
- 2. Progetti di RSI delle PMI in forma singola e associata**
- 3. Sostegno a nuove iniziative imprenditoriali ed allo sviluppo di iniziative già esistenti**

I progetti integrati indicati si collocano nell'ambito delle strategie perseguite dalla Regione Lazio e contenute nel POR.

Infatti la prima tipologia di progetti complessi mira alla creazione di capacità tecnologiche strategiche e di know how, creando nel contempo un contesto favorevole all'attrazione di attori esogeni nazionali ed internazionali di alto livello.

Attraverso i PIF si intende riavviare nel Lazio la capacità di creazione e di accumulo di conoscenze di alto livello quale humus per qualsiasi ulteriore sviluppo.

La seconda tipologia di progetti complessi è incentrata sulla collaborazione tra imprese e organismi di ricerca, ed è rivolta a valorizzare la grande quantità di ricerca, che viene realizzata nel Lazio.

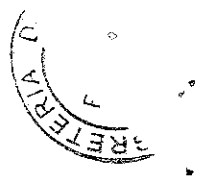
La terza tipologia di progetti concentra i suoi effetti sulla creazione di nuove imprese, creando così delle prospettive di un futuro nell'high tech per le imprese del Lazio, e sulla crescita delle imprese esistenti grazie all'intervento di strumenti finanziari innovativi.

Nella troppo piccola dimensione delle imprese, risiede infatti una ormai accertata debolezza del sistema Lazio.

Tali progetti prevedono un'azione diffusa e orientata alla valorizzazione del fattore umano, fattore indispensabile per qualsiasi strategia che faccia della ricerca e dello sviluppo sperimentale il tema centrale delle iniziative da intraprendere.

La Regione Lazio intende sostenere le tecnologie di frontiera in grado di far compiere alle soprammenzionate filiere dell'innovazione un salto di qualità e quindi, in sede di attuazione del POR, verrà accordata preferenza a progetti collettivi di ricerca e di sviluppo sperimentale, con particolare riguardo alle ricadute economiche ed occupazionali.

L'impatto sul ciclo produttivo dovrà essere inteso anche in termini di capacità di sviluppo e/o miglioramento sostanziale dei prodotti, servizi, processi produttivi, e modelli organizzativi.



**Progetti complessi per i Sistemi e le filiere produttive regionali:**

**Ceramica - Nautica - Carta - Audiovisivo**

**Innovazione - Meccanica**

**Sezione II**

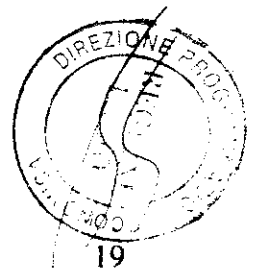


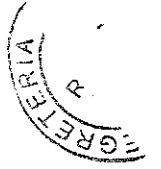
## AMBITI DI INTERVENTO

In attuazione delle linee di attività previste dal POR, sono individuati come ambiti di intervento prioritario sui quali avviare le procedure di selezione quelli afferenti alle seguenti Sistemi/filiere produttive regionali:

- Ceramica
- Nautica
- Carta
- Audiovisivo
- Innovazione
- Meccanica

Tali ambiti sono stati analizzati e fatti oggetto di patrimonio conoscitivo da parte della Regione Lazio nel corso delle attività di programmazione operativa e di gestione di specifici progetti/misure e/o strumenti regionali al fine di approfondire la criticità e potenzialità dei territori e le caratteristiche delle imprese, ivi inclusi gli specifici fabbisogni esprimibili in termini di innovazione, ricerca, competitività ed adeguamento agli standard dettati dai mercati internazionali per effetto della globalizzazione.





## Sistema/filiera produttiva regionale della Ceramica

Nell'ambito dei Sistemi/filiera produttive del settore Ceramico la Regione ha avuto modo di avviare procedure complesse di interlocuzione con gli operatori socioeconomici in molteplici contesti, come di seguito esplicitato.

### **Analisi della struttura socioeconomica**

L'analisi della struttura produttiva dei Sistemi/filiera produttive del settore Ceramico è stata svolta in fase di riconoscimento del distretto stesso ai sensi della LR 36/2001 *"Norme per l'incremento dello sviluppo economico, della coesione sociale e dell'occupazione nel Lazio. Individuazione e organizzazione dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle aree laziali di investimento"*.

### **Analisi della struttura produttiva**

L'analisi socioeconomica a seguito del processo di crisi che ha investito il comparto è stata sviluppata - nei temi e nelle soluzioni - nell'ambito del Protocollo d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico sottoscritto in data 31-01-2007 nell'ambito del quale è stato istituito un Tavolo Tecnico Provinciale finalizzato alla valutazione del programma di interventi ed alla definizione della fattibilità delle singole azioni e delle ipotesi progettuali.

Sviluppo Lazio, per migliorare ed aggiornare il quadro di conoscenza dei Sistemi/filiera del settore ceramico, ha selezionato 16 imprese (>50 addetti) del settore sanitario, corrispondenti al nucleo più omogeneo e competitivo del distretto ceramico di Civita Castellana e ne ha effettuato l'analisi dei bilanci ed il confronto con il bilancio aggregato (somma dei bilanci delle 16 imprese). Tale analisi ha fatto emergere un andamento positivo con incrementi di fatturato dell'ordine del 10% negli ultimi due anni ed altri indici complessivamente positivi.

Pur in presenza di dati parziali, sembra confermarsi anche nel 2007 un trend positivo per la crescita del fatturato (circa +10%). L'aumento delle esportazioni, sebbene anche in questo caso si conta sui dati forniti da solo 10 imprese, appare positivo ma più contenuto (+6,7%). Alcune aziende hanno segnalato un'inversione di tendenza a fine 2007/inizio 2008.

È possibile rilevare che il 36% del fatturato globale, è rappresentato dalla produzione destinata ad esportazione, di cui, senza variazioni tra il 2006 ed il 2007, il 26% verso l'Unione Europea, mentre il 10% verso l'extra UE.

Le esportazioni del distretto sono concentrate nei paesi dell'Unione Europea e mediamente con il 73% delle esportazioni totali.

### **Analisi del fabbisogno tecnologico e specialistico**

L'analisi del fabbisogno tecnologico e specialistico richiede un ulteriore approfondimento per verificare l'effettivo livello conseguito e conseguibile dalle imprese dei Sistemi/filiera.

In particolare, all'interno del Distretto ceramico, le imprese leader sono anche quelle che propongono le innovazioni di processo più avanzate con particolare riferimento al collaggio ad alta pressione con stampi in resina ed alla cura del capitale umano che presidia l'area tecnologica (si segnalano recenti assunzioni di giovani ingegneri, chimici, ecc.) dimostrando una attenzione alla "formalizzazione dei saperi" in discontinuità rispetto una cultura tradizionalmente più "artigianale". Le stesse utilizzano strumenti ICT (sia per la progettazione che per il controllo del ciclo produttivo) che risultano comunque ampiamente diffusi nonostante la scarsità di infrastrutture (es. banda larga).

### **Analisi della propensione all'investimento**

Ad oggi, un'analisi sulle principali problematiche legate agli investimenti è stata svolta a seguito dell'attivazione dei bandi della LR 36/2001 e dell'analisi della politica industriale del Lazio (si vedano, tra gli altri, BIC Notes - Quaderno trimestrale su creazione

d'impresa e sviluppo locale, settembre 2006, n. 3; Rapporto MET del marzo 2005; "I servizi a supporto dello sviluppo competitivo dei sistemi produttivi della Regione Lazio", di BIC Lazio, 2006).

### **Analisi dei fabbisogni formativi**

Una prima analisi dei fabbisogni formativi è stata svolta nell'ambito del POR Ob. 3 2000/2006, Misura D1, annualità 2001 del progetto Codice 5558 - Det. N. D0934 del 06.06.2003 "Analisi e sperimentazione di metodologie ai fini di individuare i fabbisogni formativi interni e la pianificazione degli interventi formativi alla luce di processi innovativi per il Consorzio Italiano Cooperativo Labor (Provincia di Roma) e per le imprese del Distretto Ceramica di Civita Castellana". Nello specifico il progetto:

- ha individuato e sperimentato metodologie di indagine del fabbisogno occupazionale, professionale e formativo nella PMI interessate a processi di innovazione tecnologica ed organizzativa;
- ha rilevato e interpretato il fabbisogno di competenze professionali espresso dalle imprese interessate all'indagine contribuendo all'analisi dei fabbisogni formativi per favorire consapevoli investimenti nel capitale umano;
- ha individuato percorsi formativi rispondenti ai fabbisogni espressi;
- ha descritto modelli di interventi di formazione continua per le PMI dei settori interessati.

L'analisi condotta deve essere necessariamente aggiornata ed integrata considerando i cambiamenti intercorsi a seguito della istituzione del Polo formativo "Tecnologia della produzione, manutenzione" che include aspetti legati a nuove figure professionali necessarie ad introdurre significativi cambiamenti di prodotto e/o di processo.

### **Analisi delle criticità e degli aspetti occupazionali**

L'analisi delle criticità e degli aspetti occupazionali è stata svolta nell'ambito del Tavolo interassessorile delle emergenze occupazionali della Regione Lazio coordinato dall'Assessorato al Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili.

### **Attuazione**

Le tematiche relative agli aspetti che devono essere affrontati ai fini della definizione di appropriati percorsi di sviluppo dei settori/filiere del ceramico sono pertanto da ritenersi definite.

La Regione Lazio ritiene opportuno procedere alla fase selettiva mediante la pubblicazione di un Avviso per la presentazione di progetti esecutivi per la selezione dei programmi di investimento da cofinanziare nell'ambito delle attività del POR FESR 2007-2013 Regione Lazio.

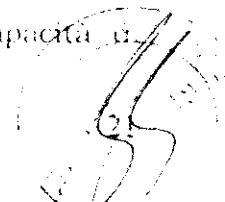
Tenuto conto delle caratteristiche del comparto individuate e degli aspetti caratterizzanti le criticità e le potenzialità, gli ambiti di intervento attengono ai seguenti temi:

4. Ambiente: riciclaggio, emissioni, energia, salute dei lavoratori
5. Innovazione di processo e di prodotto: prototipazione rapida, difettologia, nuovi prodotti
6. Marchio di distretto e internazionalizzazione

strutturati nel seguente **Progetto complesso: Identità, Innovazione, Ambiente**

La Regione Lazio intende sostenere una progettualità in grado di far compiere al settore/filiera del ceramico un salto di qualità e quindi, in sede di attuazione del POR, verrà accordata preferenza a progetti collettivi di innovazione di prodotto, di processo e volti alla promozione dell'internazionalizzazione.

L'impatto sul ciclo produttivo dovrà essere inteso anche in termini di capacità di contenimento dei principali fattori d'impatto ambientale.





Le emissioni che si originano dai cicli produttivi sono costituite principalmente da piombo e da fluoro (e sui derivati). Inoltre sostanze inquinanti costituite da metalli pesanti quali fluoro, boro, sabbia, argilla e colle vengono riversate sul sistema degli scarichi idrici.

I rifiuti prodotti sono costituiti principalmente da materiale ceramico crudo non smaltato e da fanghi derivanti dalle diverse fasi delle lavorazioni e della depurazione.

Il sistema distrettuale - in senso lato, ivi inclusi i settori e le filiere collegati - è un sistema "energivoro" e significativi sono i consumi di energia, di acqua, l'impiego di materie prime non rinnovabili (argilla) e prodotti chimici (quali, ad esempio, i pigmenti degli smalti).

**PROGETTO COMPLESSO**  
**Identità, Innovazione, Ambiente**

**Ambiente: Riciclaggio e recupero**

Il problema del riciclaggio, in particolare lo smaltimento degli stampi in gesso, rappresenta uno dei principali problemi ambientali.

La tecnologia è sostanzialmente basata sul collaggio degli stampi di gesso la cui vita media tipicamente non supera 100 cicli. Gli stampi esausti sono conferiti in discarica.

I dati relativi alla quantità di tali rifiuti sono ricavati da un'analisi dei dati acquisiti dall'Ecocerved relativi allo smaltimento del gesso proveniente dalla provincia di Viterbo nell'anno 2000; i dati mostrano che le tonnellate prodotte e trasportate in discariche autorizzate sono state pari a circa 14 mila. Di queste, la maggior parte sono state conferite dal Distretto.

Dal 1 gennaio 2009 i gessi passano, con l'attuazione della nuova normativa ambientale, da rifiuto speciale a rifiuto pericoloso con un prevedibile incremento degli oneri per le imprese. La Regione Lazio è sensibile a tale argomento ma si deve tuttavia considerare che il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti speciali non assimilabili agli urbani è ad integrale carico delle imprese che li producono (D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. art. 188 c.1). Occorre pertanto fornire alle imprese un *input* in tal senso e promuovere attività in grado di svolgere un'azione congiunta nei confronti dell'ambiente e dell'energia favorendo processi di riciclaggio e di recupero da introdurre all'interno della - o di eventuali altre - filiere produttive.

Nell'ambito del progetto complesso si intende promuovere presso le attività manifatturiere la realizzazione di impianti appositi (singoli od associati) finalizzati al riciclaggio e recupero delle materie utilizzate.

POR Attività I.6

Promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente

**Emissioni**

Il problema delle emissioni (polveri, fumi ed acque di scarico) rappresenta una delle principali criticità ambientali del comparto.

Come si evince infatti dall'analisi dei dati regionali relativi all'inquinamento atmosferico rilevato dalle centraline di monitoraggio, nel caso specifico del Distretto della Ceramica, dal 2005 al 2007 sono state rilevate emissioni medie annue di NO2 (biossido di azoto) che superano in modo preoccupante (+35%; +22,5%; +28,75%) i valori di soglia minimi previsti per il 2010 e pari a 40 mg/m<sup>3</sup>.

La tutela ambientale richiede interventi mirati per l'individuazione delle componenti delle emissioni, le tecnologie necessarie per la loro riduzione e l'eventuale abbattimento mediante l'acquisizione di servizi reali specialistici.

Allo stesso modo rispondono alle esigenze individuate l'acquisizione di servizi specialistici finalizzati alla realizzazione di sistemi di gestione ambientale singoli o aggregati.

Il problema coinvolge anche direttamente la sicurezza dei lavoratori e l'analisi dei rischi da esposizione (in particolare alla silice libera).

POR Attività I.4

Acquisizione di servizi avanzati per le PMI



POR Attività I.6	Promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente
------------------	---

**Efficienza energetica**

Sul fronte energetico, il comparto presenta un elevato fabbisogno. Il processo produttivo si compone infatti di fasi ad alta intensità di capitale e di energia. In termini di valore, fatta 100 la spesa energetica media, circa i 2/3 sono rappresentati dai costi legati al fabbisogno di energia termica (generalmente metano).

La necessità di ridurre l'assorbimento dell'energia ovvero la possibilità di utilizzare fonti rinnovabili nel ciclo produttivo diventa pertanto una soluzione auspicabile per la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile.

Attraverso il POR le aziende dei settori/filiere del comparto ceramico possono dotarsi di audit energetici svolti da soggetti specialistici, per individuare soluzioni di efficienza energetica, individuare e mettere progressivamente a punto idonee soluzioni integrate mediante la realizzazione di impianti energetici da fonti rinnovabili di cui all'attività II.1.

POR Attività I.4	Acquisizione di servizi avanzati per le PMI
POR Attività I.6	Promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente
POR Attività II.1	Promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili

**Internazionalizzazione/Manager per la competitività**

Gli effetti della globalizzazione sul comparto hanno in particolare fortemente penalizzato il settore della stoviglieria che tradizionalmente rappresentava la metà dell'occupazione del comparto.

Il settore dei sanitari (rappresentato da imprese relativamente omogenee a livello dimensionale) ha una buona propensione all'esportazione grazie alla sua collocazione in specifiche nicchie di mercato medio/alto (*Made in Italy*).

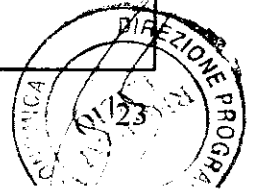
Tale posizionamento potrebbe essere ulteriormente rafforzato attraverso l'espansione anche su segmenti di mercato leggermente inferiori che richiedono l'introduzione di economie di scala e quindi processi di aggregazione fra le imprese e sinergie con gli altri soggetti della filiera, sempre *Made in Italy* (arredo bagno, rubinetteria, piastrelle etc).

Si ritiene opportuno agevolare tale processo finanziando progettualità e *capacity building* (attraverso il Manager della competitività) per l'emersione di strategie collettive in tale direzione, anche premiando delle "cooperazioni rafforzate".

POR Attività I.4	Acquisizione di servizi avanzati per le PMI - Internazionalizzazione
------------------	--

**Difettologia**

Per il miglioramento della competitività delle imprese operanti nel settore considerato, tenendo conto di altre realtà nazionali che hanno già introdotto tecniche innovative per le fasi legate alla prototipazione rapida (fase a monte) e alla difettologia (fase a valle) che richiedono una maggiore attenzione nel processo di definizione del prodotto e rappresentano una problematica fortemente sentita dalle imprese operanti nei settori e nelle filiere corrispondenti è necessario sviluppare un progetto che consenta la realizzazione di attività di laboratorio connesse alle fasi descritte. Le imprese del comparto potrebbero consorziarsi e operare attraverso un centro comune ovvero dare vita ad un polo di innovazione anche in un'ottica di strutturare nel medio/lungo periodo la cooperazione in materia.





POR Attività I.2	Sostegno gli investimenti innovativi delle PMI: sub-attività 19 e sub-attività2)
------------------	--

**Adeguamento formativo e anticipazione del fabbisogno di competenze**  
Individuazione delle esigenze formative delle imprese e sviluppo, con le università e i centri di formazione, di interventi formativi per gli operatori del settore al fine di rispondere ai fabbisogni di nuovi profili specialisitici e manageriali.

FSE/ Rafforzamento delle competenze e opportunità occupazionali/Polo formativo	- Asse IV Capitale Umano obiettivo specifico l) - Asse I Adattabilità obiettivo specifico c)
--	---



## Sistema/filiera produttiva regionale della Nautica

Il Sistema produttivo della nautica nasce come espressione *bottom up* del territorio sulla base della normativa dei distretti regionale (nello specifico, ai sensi dell'art. 4, comma 3 della LR 36/2001) e dalla volontà della Regione Lazio di rispondere all'esigenza di consolidare la rete di sviluppo della conoscenza innovativa nei settori della **cantieristica navale** e della **nautica da diporto**.

Le nuove opportunità offerte dal POR FESR 2007-2013 possono efficacemente sostenere le imprese - sia del Sistema produttivo sia quelle appartenenti ai sistemi ed alle filiere collegate al comparto della nautica - a sviluppare processi di innovazione in collaborazione con il mondo della ricerca. Attraverso l'utilizzo di materiali innovativi, nuove tecniche di progettazione e produzione e lo sviluppo delle relazioni industriali sul territorio.

A tale scopo sono stati prodotti documenti sul settore, nello specifico nel corso del 2006 è stata realizzata una ricerca finalizzata all'ipotesi della costituzione di un distretto industriale della nautica con il contributo dei seguenti soggetti: Università di Roma "La Sapienza", Facoltà di Economia, la CNA, la Camera di Commercio di Roma, l'Associazione degli operatori del porto di Fiumicino, il Comune di Fiumicino.

Sviluppo Lazio ha a sua volta pubblicato nel 2007 lo studio: *Lazio - Il settore della Nautica - Analisi e prospettive di internazionalizzazione del sistema produttivo della cantieristica navale e della nautica da diporto*.

Confindustria Lazio ha infine prodotto lo studio relativo alla costituzione ed avviamento del "Distretto industriale integrato della nautica" nel dicembre 2005.

Dalle analisi svolte è possibile trarre le considerazioni di seguito riportate.

### **Analisi della struttura socioeconomica**

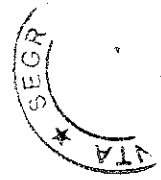
L'analisi della struttura produttiva del SPL e delle filiere collegate è stata svolta in fase di riconoscimento del distretto stesso ai sensi della LR 36/2001 "*Norme per l'incremento dello sviluppo economico, della coesione sociale e dell'occupazione nel Lazio. Individuazione e organizzazione dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle aree laziali di investimento*".

Conformemente alle indicazioni della norma, l'analisi dello studio applica, sotto il profilo tecnico, la metodologia basata sul confronto con le soglie di specializzazione e diffusione manifatturiera definite nella delibera di giunta della Regione Lazio del 2003 (DGR 11 aprile 2003, n. 311). Oltre che sulla verifica degli indicatori statistici richiesti dalla legge, l'analisi di Sviluppo Lazio si è soffermata sulle ragioni che suggeriscono l'opportunità di costituire un Sistema Produttivo Locale della nautica nel Lazio e sui fattori di problematicità che potrebbero essere incontrati nella definizione territoriale dello stesso. Ci si è inoltre interrogati su come collegare un'eventuale misura di costituzione del Sistema Produttivo Locale della nautica nell'ambito della più generale politica di sostegno dei settori produttivi seguita dalla Regione Lazio.

Il Sistema Produttivo Locale della nautica ed i sistemi e le filiere ad esso collegati potrebbe costituire una *best practice* nell'ambito di una politica industriale attiva, che si proponga di superare la consueta impostazione difensiva, per indirizzare risorse verso nuovi settori trainanti.

Il comparto della nautica regionale può divenire pertanto uno dei punti di snodo su cui incardinare lo scambio industria-servizi-ricerca nella Regione Lazio, nell'ambito di una politica per i settori produttivi che esca da angusti ambiti di comparto, sempre meno significativi alla luce delle tendenze evolutive dei moderni sistemi economici (fondate sulla crescente integrazione fra produzioni manifatturiere e attività di servizio).





### **Analisi della struttura produttiva**

Il settore della nautica laziale è caratterizzato dalla presenza di numerose aziende di cui pochissime in grado di coprire l'intero ciclo produttivo, la maggior parte, di piccole e piccolissime dimensioni, subfornitrici e pertanto specializzate solo in alcune fasi della filiera.

### **Analisi del fabbisogno tecnologico e specialistico**

L'analisi del fabbisogno tecnologico e specialistico richiede un ulteriore approfondimento per verificare l'effettivo livello conseguito e conseguibile dalle imprese del settore. Infatti il riconoscimento del sistema produttivo è stato sancito con la Deliberazione del Consiglio regionale 14 marzo 2007, n. 37, pubblicata sul BURL n. 12, parte prima, del 30 aprile 2007. Non sono stati ancora stati pubblicati bandi per il SPL e pertanto non è stato possibile verificare nello specifico il fabbisogno tecnologico manifestato dagli operatori di settore.

### **Analisi della propensione all'innovazione**

Gli aspetti della RSI - quali i sistemi di lavorazione e lo studio di materiali reputati strategici in termini tecnologici - sono presidiati quasi sempre da università o centri di ricerca che operano in settori di eccellenza (scienze fisiche e dei materiali, nanotecnologie, biotecnologie, ecc.) ma che, come evidenziato dai dati di analisi specialistica riportati nel POR, non trovano i necessari momenti di dialogo al fine di garantire ricadute positive dal mondo accademico a quello produttivo.

### **Analisi dell'evoluzione del prodotto**

Interventi nel settore dovrebbero pertanto essere mirati a dotare le imprese artigiane e manifatturiere delle strutture, degli strumenti e della tecnologia necessarie a fronteggiare una domanda che, in particolare, vede in forte crescita il segmento delle imbarcazioni di medie e grandi dimensioni, destinate ad un mercato di *élite*, e che richiede prodotti e servizi caratterizzati sempre più da un elevato standard qualitativo.

### **Analisi dei principali fabbisogni innovativi**

Diventa strategico per il settore poter sperimentare nuovi materiali e processi che garantiscano la realizzazione di soluzioni costruttive utili a fare del sistema produttivo del Lazio, un modello di eccellenza in ambito nazionale ed internazionale.

### **Attuazione**

Le tematiche relative agli aspetti che devono essere affrontati ai fini della definizione di appropriati percorsi di sviluppo innovativo del comparto sono da ritenersi parzialmente definite.

La Regione Lazio ritiene opportuno procedere alla fase selettiva mediante la pubblicazione di uno o più Avvisi per la presentazione di progetti esecutivi per la selezione dei programmi da cofinanziare nell'ambito delle attività del POR FESR 2007-2013 Regione Lazio.

Tenuto conto delle caratteristiche del comparto produttivo individuate e degli aspetti caratterizzanti le criticità e le potenzialità, gli ambiti di intervento attengono al seguente

### **Progetto complesso: Nuovi materiali per la nautica**

Tenuto conto della struttura produttiva del SPL, le attività del POR, le attività sono aperte alla partecipazione di tutte le imprese facenti parte della filiera produttiva della nautica individuate mediante il parametro del fatturato che si richiede sia composto per



almeno il 30% da commesse provenienti da imprese operanti nella filiera produttiva verticale del settore nautico.

Nel caso dei progetti di Ricerca, Sviluppo e Innovazione, il parametro del fatturato è irrilevante ai fini dello svolgimento delle attività ed i programmi di investimento saranno valutati sulla base della loro rispondenza alle finalità del progetto complesso.

**PROGETTO COMPLESSO**  
**Nuovi materiali per la nautica**

**Ricerca e sviluppo di nuovi materiali**

Si intende promuovere l'impiego di materiali innovativi e di tecniche innovative che migliorano la qualità tecnologica dei manufatti attraverso una stretta sinergia fra il mondo della ricerca e quello delle imprese anche attraverso un approccio multisettoriale (ad es. settore aerospaziale).

Gli ambiti reputati strategici sono quelli relativi alle tecniche innovative di realizzazione degli scafi (ad es.: tecnica di infusione; utilizzo di fibre asciutte), **ricorrendo anche a soluzioni di recupero di materiali dimessi, riciclaggio sostenibile**, impiego di nuovi materiali che garantiscono la sicurezza, la sostenibilità ambientale, la funzionalità e il valore estetico (vernici speciali; impiego dell'alluminio al posto dell'acciaio, in quanto l'alluminio è molto più leggero, necessita di motori meno inquinanti ed è riciclabile).

Contribuisce all'efficienza dell'innovazione del comparto la creazione di un *network* che coinvolge strutture di ricerca e trasferimento tecnologico, centri di servizi, imprese ed enti pubblici in quanto potrà significativamente contribuire a consolidare i rapporti fra i diversi soggetti in un'ottica di collaborazione continua anche mediante la realizzazione di specifici incontri dedicati al trasferimento tecnologico (TTDays).

POR Attività I.1

Potenziamento e messa in rete delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico

**Adeguamento dei processi produttivi ai nuovi materiali**

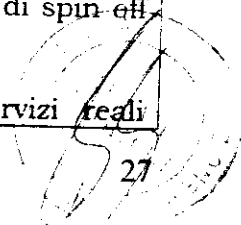
L'innovazione nel campo dei materiali e delle tecnologie per la nautica riguarda tutta la filiera produttiva, dalle materie prime e dalla produzione degli stampi fino all'assemblaggio del prodotto finito, a valle delle attività di R&S già realizzate in altri contesti. È necessario sostenere gli investimenti in innovazione atti ad adeguare le strutture produttive delle imprese, funzionalmente all'introduzione dell'innovazione di processo, di prodotto e organizzativa generata dall'introduzione dei nuovi materiali.

Gli investimenti potranno essere promossi pertanto in una pluralità di direzioni che vanno dai materiali utilizzati, alla progettazione di scafi, alla qualità delle lavorazioni, alla finitura delle imbarcazioni, alle dotazioni di bordo, al design ovvero attraverso l'adozione di strategie di consolidamento e aggregazione tra gli operatori, di differenziazione competitiva.

Si prevede inoltre il sostegno a progetti il cui contenuto tecnologico si basa sulla messa a punto di processi innovativi applicati a materiali e settori tradizionali (metalmeccanica, legno e arredo ecc.) che nel settore nautico possono offrire vantaggi dal punto di vista della sostenibilità ambientale, della resistenza meccanica, della leggerezza o della facilità di lavorazione. Tale approccio si propone di offrire e riscoprire imbarcazioni tradizionali che incorporano tecnologie avanzatissime.

Qualora siano disponibili progetti derivanti da attività di R&S pronti ad essere industrializzati, le attività potranno anche essere configurate come creazione di spin-off ad alta specializzazione e contenuto tecnologico (Attività I.3).

I programmi potranno pertanto essere riferiti sia all'acquisizione di servizi **reali**





specialistici che all'introduzione di sistemi e processi di produzione innovativi. In particolare i servizi di consulenza potranno essere finalizzati allo sviluppo di accordi di collaborazione internazionale e transnazionale con università, centri di ricerca e imprese estere per l'analisi di fattibilità tecnico-economica di progetti di innovazione applicata ai materiali utilizzati nel settore nautico e la realizzazione dei progetti stessi. Potranno inoltre essere volti ad attivare processi partenariali finalizzati allo studio, alla progettazione, alla ricerca, al design, all'adeguamento tecnico e tecnologico delle produzioni nonché all'individuazione e realizzazione di servizi innovativi, che creino impatti positivi sulla produzione di prodotti, componenti e materiali e applicazioni ad elevato contenuto di tecnologia e innovazione

POR Attività I.2	Sostegno gli investimenti innovativi delle PMI, sub-attività 1) e sub-attività 2)
POR Attività I.3	Sviluppo dell'impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI
POR Attività I.4	Acquisizione di servizi avanzati per le PMI

**Patti per la produttività**

La frammentazione della filiera in una moltitudine di imprese micro e piccole dedicate alla subfornitura rende auspicabile la possibilità di intervenire a sostegno della stessa mediante la promozione di specifici "patti per la produttività" mediante in quali stabilizzare i rapporti fra imprese leader ed imprese subfornitrici in un arco di tempo sufficientemente ampio. La stabilizzazione dei rapporti fra imprese comporta una maggiore propensione all'investimento ed all'innovazione delle imprese minori. Il vantaggio legato alla stabilizzazione dei rapporti di filiera permette inoltre di rendere maggiormente "bancabili" le imprese di piccole dimensioni e favorire il loro ricorso al credito.

**Estensione della filiera**

Il sistema produttivo della nautica è in parte prossimo all'area del casinate coinvolta in passato dalla crisi dell'indotto FIAT dello stabilimento di Piedimonte San Germano. Tale area si caratterizza per la presenza di imprese detentrici di alto know how tecnologico e che il processo di crisi ha indotto ad affrontare un processo di riconversione verso altri settori, diversi da quello dell'auto. Tali imprese potrebbero pertanto diventare un nuovo bacino di riferimento per la filiera in senso lato ed apportare le loro *expertise* nell'ambito della nautica fornendo materiali complessi alle imprese della filiera nautica aumentando in tal modo gli standard qualitativi, i tempi di realizzazione e consegna, i processi di aggiornamento tecnologico. Tale processo necessita del supporto specialistico di manager con elevati skill in grado di ridefinire i rapporti di filiera impiegando le risorse dell'indotto FIAT in chiave strategica per le finalità del comparto. In tal senso l'attività 1.4, mediante la figura del "manager della competitività" all'interno dei "Progetti imprenditoriali strategici", prevede l'attivazione di risorse finalizzate a tale scopo.

POR Attività I.4	Acquisizione di servizi avanzati per le PMI
------------------	---

**Innovazione di porti e darsene**

Sono previsti interventi di sostegno finanziario mediante il Fondo rotativo per le attività produttive.



Si intendono promuovere investimenti in nuove tecnologie ed attrezzature in grado di migliorare l'offerta ricettiva del diporto adeguandola agli standard minimali necessari allo sviluppo del comparto industriale, alla riduzione dell'impatto ambientale ed all'adeguamento alla normativa comunitaria.

Un esempio è dato dai sistemi galleggianti di attracco e di difesa dal moto ondoso caratterizzati dalla amovibilità, dalla funzionalità, dal basso impatto ambientale e dalla quasi totale indifferenza all'altezza del fondale e all'escursione di marea.

Un ulteriore esempio è rappresentato dall'aumento della capacità dei porti mediante sistemi di rimessaggio innovativi ed a basso impatto ambientale.

Altre iniziative possono individuarsi nella progettazione e realizzazione di aree industriali sperimentali caratterizzate da correlazioni logistiche e ricettive, nelle quali siano presenti centri od unità di ricerca e formazione che svolgano la loro attività in stretta sinergia con le imprese operanti, migliorando anche l'impatto ambientale.

Fondo rotativo PMI	
--------------------	--

**Adeguamento formativo e anticipazione del fabbisogno di competenze**

Individuazione delle esigenze formative delle imprese e sviluppo, con le università e i centri di formazione dotati di specializzazione nel settore, di interventi formativi per gli operatori del settore al fine di rispondere ai fabbisogni di nuovi profili specialistici e manageriali.

I progetti consentiranno, fra l'altro, di recuperare l'esperienza ed il patrimonio culturale di antichi mestieri di artigiani, in un contesto più attuale e moderno attraverso la collaborazione con competenze provenienti da settori industrialmente già sviluppati e l'impiego di tecnologie e materiali innovativi.

Le figure professionali richieste sono soprattutto: falegnami, impiantisti, resinatori, carrozzieri, esperti di installazioni elettroniche, progettisti, interior ed exterior designer, eccetera.

FSE/ Rafforzamento delle competenze e opportunità occupazionali/Polo formativo	- Asse IV Capitale Umano obiettivo specifico 1) - Asse I Adattabilità obiettivo specifico c)
--	---

## Sistema/filiera produttiva regionale della Carta

Il Sistema produttivo della carta nasce come espressione *bottom up* del territorio sulla base della normativa dei distretti regionale (nello specifico, ai sensi dell'art. 4, comma 3 della LR 36/2001) e dalla volontà della Regione Lazio di rispondere all'esigenza di consolidare la rete di imprese cartari del frusinate rafforzandone le peculiarità produttive e promuovere nuove strategie per il futuro.

Le nuove opportunità offerte dal POR possono efficacemente sostenere le imprese - sia del Sistema produttivo sia quelle appartenenti ai sistemi ed alle filiere collegate al comparto cartario - a sviluppare processi di innovazione di processo e di prodotto. Attraverso l'utilizzo di prodotti innovativi, nuove tecniche di lavorazione e produzione possono essere aperti nuovi segmenti di mercato, essere introdotti strumenti di tutela ambientale, fino a definire nuovi prodotti derivanti dal riciclo dei prodotti di lavorazione.

Dalle analisi svolte è possibile trarre le considerazioni di seguito riportate.

### **Analisi della struttura socioeconomica**

L'analisi della struttura produttiva del SPL è stata svolta in fase di riconoscimento del distretto stesso ai sensi della LR 36/2001 *"Norme per l'incremento dello sviluppo economico, della coesione sociale e dell'occupazione nel Lazio. Individuazione e organizzazione dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle aree laziali di investimento"*.

A livello regionale, l'industria della carta registra quasi 300 unità locali con più di 4 mila addetti, riportando una percentuale sul totale manifatturiero regionale pari a quella nazionale (0,9%) per quanto riguarda le unità locali, e superiore (2,1%) per quanto riguarda gli addetti.

Il Lazio si posiziona sesta regione in Italia per numero di addetti nel settore della carta, sia in termini assoluti sia in termini relativi di incidenza percentuale rispetto all'industria manifatturiera.

Analizzando il peso percentuale di ogni singola regione rispetto all'Italia, la produzione laziale di carta rappresenta un 5,6% del totale nazionale, in termini di unità locali, ed un 4,9% in termini di addetti.

Frosinone risulta essere la settima provincia in Italia specializzata nella carta, con un indice di specializzazione pari a 4,2% (Italia 1,7%).

Nello specifico, il Sistema Produttivo Locale insiste su aree contigue che includono comuni caratterizzati dalla presenza del fiume Liri che rappresenta un elemento di rilevante importanza ai fini della produzione locale di carta e dei prodotti connessi.

### **Analisi della struttura produttiva**

Complessivamente l'area che in via principale rappresenta il comparto e che è individuata nel SPL della Carta, risulta fortemente industrializzata: l'indice di industrializzazione, infatti, è pari a 29,7% e la densità industriale manifatturiera è pari a 7,6 per mille.

Per quanto riguarda gli indici di specializzazione, il primo (16,8%) supera di gran lunga il valore fissato dalla delibera regionale per il riconoscimento del sistema produttivo locale (12%). Il numero indice di specializzazione, invece, è esattamente pari al valore soglia (1,8).

In termini assoluti, nell'area considerata sono presenti 91 unità locali con quasi 1.750 addetti nei settori di specializzazione.

### **Analisi del fabbisogno tecnologico e specialistico**

L'analisi del fabbisogno tecnologico e specialistico richiede un ulteriore approfondimento per verificare l'effettivo livello conseguito e conseguibile dalle imprese del comparto.



Infatti, il riconoscimento del sistema produttivo è stato sancito con la Deliberazione del Consiglio regionale 31 gennaio 2007, n. 34, pubblicata sul BURL n. 8, parte prima, del 20 marzo 2007. Non sono stati ancora stati pubblicati bandi per il SPL e pertanto non è stato possibile verificare nello specifico il fabbisogno tecnologico manifestato dagli operatori di settore.

### **Analisi dei principali fabbisogni innovativi**

Le innovazioni di prodotto e di processo possono supportare le scelte di investimento necessarie a contenere il fabbisogno energetico delle imprese e la produzione dei rifiuti nonché delle emissioni derivanti dal ciclo produttivo, soprattutto attraverso ecoinnovazioni che consentano il reimpiego degli scarti di lavorazione (fanghi) nel processo di filiera e/o in altre produzioni.

### **Attuazione**

Le tematiche relative agli aspetti che devono essere affrontati ai fini della definizione di appropriati percorsi di sviluppo del comparto sono da ritenersi parzialmente definite.

La Regione Lazio ritiene opportuno procedere alla fase selettiva mediante la pubblicazione di un *Avviso per la presentazione di progetti esecutivi* per la selezione dei programmi di investimento da cofinanziare nell'ambito delle attività del POR FESR 2007-2013 Regione Lazio.

Tenuto conto delle caratteristiche del comparto e delle relative filiere individuate e degli aspetti caratterizzanti le criticità e le potenzialità, gli ambiti di intervento del POR attengono al seguente **Progetto complesso: Efficienza ed ecosostenibilità del sistema/filiera produttiva regionale della carta.**

Il tema è legato alla necessità di innovazione di prodotto e di processo ed alla correlata necessità di tutela ambientale. Si ritiene che il sostegno di programmi di investimento finalizzati all'introduzione di processi eco-innovativi ai quali associare interventi complementari di diversa natura quale, ad esempio, il recupero degli scarti di lavorazione ed il loro impiego innovativo in filiera o in altre filiere possa contribuire alla crescita sostenibile delle imprese di settore. Negli ultimi anni si è infatti registrato un incremento nella generazione di rifiuti dovuto essenzialmente al potenziamento delle capacità di trattamento degli impianti di depurazione delle acque e all'aumentato impiego del macero, in particolare post-consumer, caratterizzati da un più elevato contenuto di impurità e di fibra non riutilizzabile. Tuttavia i residui della produzione della carta hanno caratteristiche tali da renderli idonei per essere riutilizzati. Recentemente, ad esempio, sono stati individuati nuovi impieghi e applicazioni quali la copertura di discariche, cave ripristinati del suolo. I fanghi di cartiera sono stati impiegati sia nella produzione di cemento e laterizi che nel recupero della fibra per ulteriori applicazioni nella filiera della carta. Il basso contenuto di metalli e composti pericolosi rende inoltre i residui adatti all'impiego in termovalorizzatori.

## **PROGETTO COMPLESSO**

### **Efficienza ed ecosostenibilità del sistema/filiera produttiva regionale della carta**

#### **Risorse naturali e tutela ambientale**

L'industria cartaria è un'industria ad elevato consumo d'energia, di materie prime e di additivi. Da alcuni anni, su esplicita necessità imposta con direttive comunitarie, l'industria cartaria dedica parte delle sue energie all'adozione di tecnologie ecocompatibili che consentano di ridurre il consumo energetico, l'impatto ambientale e l'impiego di additivi chimici, in termini sia quantitativi che qualitativi, ovvero scegliendoli in funzione della loro sicurezza, non tossicità e biodegradabilità, secondo i principi della "chimica verde".



LA GIUNTA

**Riduzione del consumo idrico**

Si intende promuovere interventi volti al contenimento del consumo idrico. Questi sono realizzabili sia in fase di processo, sia sui prodotti finiti e dei sistemi di trattamento per l'abbattimento di inquinanti nelle acque reflue.

**Emissioni**

Programmi finalizzati alla tutela dell'aria e dell'acqua anche mediante l'adeguamento dei sistemi di produzione.

Le attività saranno finanziate nell'ambito dell'attività I.4 per quanto riguarda l'acquisizione di servizi reali volti all'acquisizione di audit energetici, *scouting* di tecnologie innovative applicabili al settore - ivi incluse quelle relative alla tutela ambientale, riorganizzazione del *layout* produttivo in funzione di una riorganizzazione legata all'innovazione di prodotto e/o di processo.

L'individuazione di nuove strategie e tecniche produttive si sostanzia nell'adeguamento della filiera aziendale e dei relativi macchinari ed attrezzature; pertanto un adeguamento tecnologico degli impianti potrà essere cofinanziato nell'ambito dell'attività I.2.

Eventualmente, nel caso in cui ne ricorrano le condizioni, le attività proposte potranno essere realizzate nell'ambito dell'attività I.6.

POR Attività I.2	Sostegno gli investimenti innovativi delle PMI, sub-attività 1)
POR Attività I.4	Acquisizione di servizi avanzati per le PMI
POR Attività I.6	Promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente

**Prodotti innovativi, recupero e reimpiego**

Saranno promossi progetti tesi ad introdurre nuove tecnologie nel processo produttivo finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti che presentino caratteristiche di innovatività rispetto alla qualità, alle applicazioni ed alla valorizzazione del prodotto stesso ovvero del prodotto al termine del ciclo di vita.

In tal senso saranno cofinanziati progetti che propongano nuove tecnologie (ad es. nanotecnologie) per l'impiego dei prodotti di carta in nuovi contesti e/o in contesti innovativi, quali la ricerca medica, farmacologia, tessutale etc., le biotecnologie applicate al riciclo etc.

Inoltre saranno promossi i progetti che prevedano l'introduzione di pratiche che prevedano una riduzione del prelievo a livello forestale a seguito dell'individuazione di approvvigionamenti innovativi.

Le progettualità possono essere considerate ed attivate in vari livelli di definizione, pertanto la loro realizzazione potrà tener conto di una o più delle attività previste dal POR FESR 2007-2013 adeguate a finanziare le iniziative.

POR Attività I.2	Sostegno gli investimenti innovativi delle PMI, sub attività 1)
POR Attività I.4	Acquisizione di servizi avanzati per le PMI
POR Attività I.6	Promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente



## Sistema/filiera produttiva regionale dell'Audiovisivo

Il Sistema Produttivo Locale dell'Audiovisivo è stato riconosciuto con Deliberazione della giunta regionale 5 dicembre 2003, n. 1309.

### **Analisi della struttura socioeconomica**

L'analisi della struttura produttiva dei SPL è stata svolta in fase di riconoscimento del distretto stesso ai sensi della LR 36/2001 *"Norme per l'incremento dello sviluppo economico, della coesione sociale e dell'occupazione nel Lazio. Individuazione e organizzazione dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle aree laziali di investimento"*.

Il sistema produttivo locale dell'Area dell'audiovisivo del comune di Roma presenta, nel 2001, un indice di industrializzazione pari al 15,4% (16,7% e 18,2% i valori relativi, rispettivamente, al 1996 e al 1991), inferiore al valore soglia deliberato dalla Regione Lazio (29,5%).

Si rileva, inoltre, un sensibile aumento dell'occupazione di specializzazione nel sistema produttivo locale dell'audiovisivo da poco meno di 31 mila unità nel 1991 a poco più di 50 mila nel 2001. Analogamente anche il livello percentuale di occupazione nell'attività manifatturiera della specializzazione è aumentato (circa 17 punti percentuali), passando dal 25,5% al 42,4%.

### **Analisi della struttura produttiva**

Il SPL dell'Audiovisivo registra, nei settori della specializzazione, una dimensione media di 24 addetti per unità locale, in linea con 22 addetti medi rilevati nel Lazio. Si rileva inoltre che 14.697 addetti (29% del totale) operano in 2.090 unità locali piccola e media dimensione (97,6% del totale unità locali), mentre i restanti 35.822 trovano impiego in 52 unità locali di grande dimensione (oltre 250 addetti).

Dall'analisi delle specializzazioni produttive dell'area (attività economiche a 4 cifre della classificazione Ateco 91 dell'Istat) risulta una prevalenza degli addetti nei settori (ordine decrescente): "telecomunicazioni" (che assorbe 26.500 addetti, pari al 52,4% del totale), "produzioni cinematografiche e di video" (con 11.171 addetti, pari al 22,1%), "attività radiotelevisive" (10.956 addetti, pari al 21,7%). Le prime tre attività menzionate assorbono circa 48.600 addetti, pari al 96,2% degli occupati complessivi dell'area.

Si stima per il comune di Roma un fatturato del comparto audiovisivo di circa 15,9 miliardi di Euro. Si rileva inoltre che le esportazioni del settore relative alla provincia di Roma, pari nel 2003 a 128,9 milioni di Euro, sono cresciute ad un tasso medio annuo del 18,3% nel triennio 2001-2003.

### **Analisi del fabbisogno tecnologico e specialistico**

L'analisi del fabbisogno tecnologico e specialistico richiede un ulteriore approfondimento per verificare l'effettivo livello conseguito e conseguibile dalle imprese appartenenti al sistema e/o alla filiera regionale dell'Audiovisivo.

### **Attuazione**

Le tematiche relative agli aspetti che devono essere affrontati ai fini della definizione di appropriati percorsi di sviluppo del comparto necessitano di un adeguato approfondimento.

Tale analisi si rende necessaria in quanto il livello di progettualità richiesta in sede di attuazione del POR FESR deve contribuire al raggiungimento di elevati standard competitivi in contesti quali l'audiovisivo in cui la concorrenza internazionale rende necessari continui avanzamenti sul fronte delle tecnologie e dell'innovazione.



Contemporaneamente, il sistema/filiera dell'audiovisivo dispone di un patrimonio filmico e documentale di enorme portata e valore la cui conservazione ed utilizzo rappresentano una sfida industriale e commerciale che presenta i presupposti per una ricaduta positiva sulle aziende di settore e sull'intera filiera a monte ed a valle.

L'eventuale realizzazione di progetti finalizzati alla conservazione, catalogazione e trasformazione in prodotti commerciali di parte del patrimonio detenuto presso gli archivi pubblici e privati rappresenterebbe un significativo apporto di valore allo stesso conseguendo contemporaneamente un fine commerciale alla cui base si collocano attività di ricerca, sviluppo ed innovazione coerenti con la programmazione 2007-2013.

Le attività richieste, infatti, presuppongono l'individuazione delle migliori tecnologie per la trasformazione in formato "non deteriorabile" degli archivi, l'individuazione di servizi avanzati per la gestione dei documenti, la relativa classificazione e consulenze specialistiche finalizzate all'individuazione e realizzazione di prodotti commercializzabili.

Tali progetti, inoltre, prevedrebbero il coinvolgimento di più soggetti, in un'ottica di integrazione delle competenze attraverso un approccio sistematico ed innovativo in grado di produrre effetti sinergici le cui ricadute possono essere collocate anche oltre il limite temporale della realizzazione dei progetti di cui sopra.

Un intervento in tal senso presenta inoltre caratteristiche di replicabilità e quindi le eventuali tecniche e prassi adottate si prestano a divenire un prezioso know how che a sua volta rappresenta un prodotto dal valore commerciale.

Per le motivazioni sopra esposte, la Regione Lazio ritiene opportuno procedere alla fase selettiva mediante l'attivazione di un Avviso per la presentazione di progetti esecutivi con riferimento ad entrambi i Progetti complessi denominati: **"Azioni e programmi di investimento strategici per il rafforzamento competitivo del Sistema Produttivo Locale dell'Audiovisivo"** e **"Industrializzazione del patrimonio filmico e documentale"**.

**PROGETTO COMPLESSO**  
**Industrializzazione del patrimonio filmico e documentale**

**Industrializzazione del patrimonio filmico e documentale**

L'attività potrà riguardare l'elaborazione progettuale, lo sviluppo prototipale e la conseguente ingegnerizzazione di attrezzature, macchinari e software atti a trasformare in supporti non deteriorabili il patrimonio di riferimento al fine di poter successivamente procedere alla sua trasformazione in prodotti commerciali.

Ai sensi della Disciplina RSI, le attività finanziabili potranno prevedere inoltre l'acquisizione diretta di brevetti e tecnologie atte allo scopo, per il perseguimento delle finalità dell'Avviso.

Saranno quindi ritenuti ammissibili gli investimenti necessari alla realizzazione di impianti innovativi atti a realizzare la parte industriale del progetto.

Corredano l'intera attività l'acquisizione di servizi specialistici sia in fase di ricognizione e/o sviluppo delle tecnologie, in fase di progettazione delle attività, le relative attività di identificazione di prodotti commercializzabili e connesse attività di marketing e promozione.

POR Attività I.1	Potenziamento e messa in rete delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico
POR Attività I.2	Sostegno gli investimenti innovativi delle PMI, sub-attività 1) e sub-attività 2)
POR Attività I.4	Acquisizione di servizi avanzati per le PMI





## Sistema/filiera produttiva regionale dell'Innovazione

**Nota introduttiva:** il presente paragrafo è stato elaborato, oltre che sui dati a disposizione di Sviluppo Lazio, sulla base dello studio BIC Lazio "I servizi a supporto dello sviluppo competitivo dei sistemi produttivi della Regione Lazio", 2006.

Il Sistema Produttivo Locale dell'Innovazione è stato riconosciuto con Deliberazione della giunta regionale 5 dicembre 2003, n. 1307.

### **Analisi della struttura socioeconomica**

L'area reatina dei settori ad alto contenuto innovativo comprende i comuni di Rieti, Cittaducale per una superficie territoriale di 303 kmq dove risiedono circa 51.400 abitanti.

Nella provincia di Rieti si rileva una concentrazione industriale nel bacino di gravitazione del "Nucleo di Industrializzazione" di Rieti-Cittaducale costituito alla fine degli anni '60 nell'ambito delle strategie promosse dalla Cassa del Mezzogiorno.

Il Sistema Produttivo Locale per l'innovazione del Reatino ha tratto lo spunto dall'esistente vocazione innovativa ascrivibile soprattutto al comparto dell'elettronica e dell'ICT e coinvolge per intero i comuni di Rieti e Cittaducale, inglobando per intero il Nucleo Industriale del reatino e le attività in esso inserite.

L'area industriale vede presenti imprese di diversi settori produttivi. Principalmente si tratta di imprese legate all'innovazione tecnologica, alla multimedialità e a produzioni hi-tech nell'ambito dei settori elettromeccanico, elettronico e telecomunicazioni. L'area risulta specializzata nei settori dell'elettronica, telecomunicazioni, informatica e, in generale, nelle attività connesse con la cosiddetta *net economy*.

### **Analisi della struttura produttiva**

Un primo screening compiuto sulle attività presenti, dal punto di vista quantitativo, ha infatti condotto a considerare le codificazioni Ateco DK 29 (Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici) e DL (Fabbricazione di macchine elettriche ed ottiche) come quelle predominanti. Se il comparto dell'elettronica ha tradizionalmente interessato il reatino in termini di sviluppo, al di là di talune situazioni di crisi (peraltro alcune estremamente gravi), grande impulso ha avuto il comparto della fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici finalizzati alla misurazione e al dosaggio delle acque, al punto da far considerare la vallata reatina come la <vallata dei sistemi di dosaggio>.

Sotto il profilo dell'ICT, si registra il proliferare di piccole imprese, ancora a metà strada fra l'assemblaggio e la fabbricazione vera e propria e la sussistenza di un forte orientamento verso attività di assistenza e riparazione. Risulta buono ma ancora non pienamente sviluppato il grado di diffusione dell'innovazione tecnologica e la condivisione di programmi innovativi fra aziende locali e regionali mentre sono presenti collegamenti con società del Nord Italia e con multinazionali.

Presenta un notevole indotto costituito da Pmi e si caratterizza per una manodopera professionale altamente specializzata e una spiccata propensione all'export.

Complessivamente il sistema è composto da 167 unità locali delle imprese operanti nel territorio di riferimento, di cui più del 78% nel solo comune di Rieti.



### **SPL del Reatino. Imprese registrate alla Camera di Commercio**

Comune	Unità locali		Imprese	
	U.A.	%	U.A.	%
Città Ducale	40	23,95	31	21,35
Rieti	127	76,05	114	78,62
<b>Totale</b>	<b>167</b>	<b>100,00</b>	<b>145</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazioni BIC Lazio su dati InfoCamere I trim 2005 e Censimento Industria e Servizi - Istat 2001

In base ai dati InfoCamere al I trimestre 2005, il 25% delle unità locali delle imprese sono attive e operanti con codice Ateco DK 29 (Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici compreso installaggio, montaggio, ecc), più del 26% con codice DL 31 (Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.c.), il 12,6% con codice DL 32 (Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e per le comunicazioni) e circa il 33% con codice DL 33 (Fabbricazione di apparecchi medicali, di precisione, strumenti ottici e orologi).

Se il comparto prevalente è rappresentato dal codice DL 33 (55 unità locali), all'interno dello stesso comparto la maggior parte delle imprese risulta registrata con codice Ateco DL3310 (39 imprese) evidenziando una specializzazione verso la produzione di apparecchi medicali e chirurgici e di apparecchi ortopedici.

La dimensione media del Spl risulta di circa 22 addetti per unità locale, largamente superiore a quella media regionale, pari a 7 occupati per unità produttiva. Dall'analisi della distribuzione degli addetti per classe di dimensione si rileva che il 43% degli addetti opera in unità locali di piccola e media dimensione (con meno di 250 addetti).

#### **Analisi del fabbisogno tecnologico e specialistico**

La propensione agli investimenti misurata sul livello di partecipazione ai bandi della LR 36/2001 indica che sono però le imprese medio-grandi (che talvolta sono espressioni di multinazionali) ad investire e sono caratterizzate da un livello di specializzazione molto elevato.

Al bando 2004 della LR 36/01 hanno partecipato 25 imprese che hanno presentato programmi di investimento per circa 10 milioni di euro.

Le 24 imprese che hanno partecipato al bando 2006 hanno presentato programmi di investimento per 12 milioni di euro.

#### **Analisi delle infrastrutture materiali ed immateriali**

L'area di Rieti-Cittaducale è dotata di fognature, acquedotto, impianto di depurazione, metano, energia elettrica e fibra ottica. Le aree disponibili sono limitate, anche se vi sono capannoni o porzioni di essi da acquisire in locazione. Il costo delle aree industriali disponibili è di circa € 25,00 al mq, comprensivi degli oneri di urbanizzazione.

Il SPL è dotato di un Centro Servizi in cui è possibile svolgere attività congressuali e seminari oltre che corsi di formazione. Sono disponibili due sale con capienza di 500 e 100 persone rispettivamente, dotate di strumentazione audiovisiva, oltre 6 aule attrezzate per incontri di vario tipo e per la formazione.

Nell'area è presente un Centro di prototipazione rapida industriale; vi operano inoltre il Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio e un Incubatore d'impresa del Bic Lazio.

#### **Attuazione**

Le tematiche relative agli aspetti che devono essere affrontati ai fini della definizione di appropriati percorsi di sviluppo del Sistema produttivo e dei sistemi/filiere ad esso connessi sono da ritenersi parzialmente definite.

Il SPL presenta infatti elementi evolutivi di interesse che prescindono (almeno in parte) dai settori di attività che hanno caratterizzato la storia del riconoscimento del SPL stesso ma che ne ereditano appunto la cultura in un'ottica di *knowledge management*.

Ciò induce a ritenere opportuno consentire l'eventuale presentazione di proposte mediante la Procedura negoziale di accesso alle agevolazioni di cui agli allegati 9 e 10 che prevedano anche la realizzazione di un "Polo di innovazione" (sub-attività 2 dell'Asse I - attività 2), oltre alla pubblicazione di Avvisi per la presentazione di progetti esecutivi, anche senza previa emanazione di "avvisi per la presentazione di proposte".

Tenuto conto delle caratteristiche del comparto individuate e degli aspetti caratterizzanti le criticità e le potenzialità, gli ambiti di intervento attengono al seguente **Progetto complesso: Knowledge management e processi di innovazione produttiva**

### PROGETTO COMPLESSO

#### Knowledge management e processi di innovazione produttiva

##### **Accesso integrato**

Il punto di forza del comparto è rappresentato da quella che è una diffusa conoscenza nei settori di riferimento che coinvolge tanto il management che gli addetti alle produzioni rappresentando in tal senso un sistema particolarmente integrato lungo l'arco dell'intera filiera. Tale caratteristica presenta un vantaggio competitivo rispetto ad altri contesti industriali in quanto la conoscenza presente sul territorio è da ritenersi (nelle accezioni fornite da Rullani<sup>1</sup>):

- *valida*, ossia utilizzabile in contesti diversi da quello originario;
- *riproducibile* a costi limitati in tempi ragionevolmente rapidi per ciascuno dei diversi usi richiesti;
- *distribuita* in ciascun livello o luogo di uso;
- *integrata* in un sistema coerente di divisione del lavoro e di relazione tra i diversi specialisti della filiera.

L'intero contesto del SPL realizza pertanto - con le sue dinamiche spontanee - un *knowledge management* che sfrutta efficientemente la conoscenza ed è in grado di accumularla per usi futuri<sup>2</sup> ed all'interno di dinamiche caratterizzate da una forte evolutività nel breve periodo che rendono necessario favorire l'accesso integrato alle agevolazioni previste dal POR FESR 2007-2013 al fine di accelerare i processi di applicazione della conoscenza ai mercati di riferimento. In tal senso si prevede di favorire i processi di appropriazione di modelli e brevetti mediante l'applicazione in attività di R&S ovvero mediante il loro reperimento sul mercato.

Allo stesso modo saranno favoriti i processi di riorganizzazione produttiva, organizzativa ed il loro potenziamento tecnologico in funzione delle esigenze delle singole realtà produttive (intese sia come aziende che come *cluster*) e delle rispettive filiere.

A supporto dell'intera attività sono da intendersi le competenze esogene acquisite attraverso il ricorso all'acquisizione di servizi reali.

In particolare si ritiene che lo strumento rappresentato dai **Progetti imprenditoriali strategici** e dalla correlata figura del *Manager della competitività* possano rappresentare un efficace strumento di sviluppo locale in quanto strutturalmente finalizzati al sostegno di realtà economiche connotate da un significativo livello di dinamismo evolutivo.

La presenza di un tessuto connettivo caratterizzato da imprese di piccola dimensione a fronte di imprese medio-grandi che affrontano gli investimenti maggiormente significativi porta a ritenere che la promozione di **Patti per la stabilità** possa rappresentare una leva per la riqualificazione delle imprese di minore dimensione a fronte di un rafforzamento dei rapporti di filiera.

<sup>1</sup> Vd E. Rullani, "La fabbrica dell'immateriale - produrre valore con la conoscenza", Carocci, 2004

<sup>2</sup> *Ibidem*

POR Attività I.1	Potenziamento e messa in rete delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico
POR Attività I.2	Sostegno agli investimenti innovativi delle PMI, sub-attività 1) e sub-attività 2)
POR Attività I.4	Acquisizione di servizi avanzati per le PMI

### Sostenibilità ambientale

L'area di Sviluppo Industriale di Rieti-Cittàducale ha partecipato al progetto LIFE-SIAM "Sustainable Industrial Area Model". Obiettivo del progetto è stato quello di integrare i principi della sostenibilità nella localizzazione, nell'insediamento e nella gestione non solo delle aree industriali, ma delle aree produttive in generale, quindi anche di quelle artigianali e commerciali. Le azioni sviluppate nel progetto hanno avuto l'obiettivo di individuare strumenti e metodi innovativi per ridurre l'impatto ambientale e favorire lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie pulite nelle aree produttive; promuovere il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali (fra cui, ad esempio, il Regolamento EMAS sviluppato in Ambiti Produttivi Omogenei); incoraggiare lo sviluppo di un clima collaborativo e di efficaci rapporti tra autorità locali, cittadini ed imprese; formare nuove figure professionali in grado di progettare e gestire le aree produttive sostenibili.

Il documento operativo del progetto è rappresentato dal Piano di Miglioramento dell'Area Industriale Sostenibile. Questo ha lo scopo di definire e programmare le azioni volte al miglioramento delle prestazioni (economiche, sociali ed ambientali) dell'area industriale, sulla base degli aspetti significativi emersi dall'Analisi di sostenibilità.

La programmazione dei 2007-2013 può contribuire significativamente alla realizzazione del Piano di Miglioramento dell'Area (nonché di quello delle rispettive filiere) intervenendo a sostegno sia degli investimenti finalizzati all'acquisizione di servizi specialistici in tema ambientale che nella realizzazione di impianti innovativi dal punto di vista energetico ed ambientale.

Ulteriori opportunità nel senso indicato sono inoltre fornite alle imprese del SPL dalla possibilità di investire in impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, così come previsto dall'Attività II.1 del POR FESR 2007-2013.

POR Attività I.2	Sostegno agli investimenti innovativi delle PMI, sub-attività 1) e sub-attività 2)
POR Attività I.4	Acquisizione di servizi avanzati per le PMI
POR Attività I.6	Promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente
POR Attività II.1	Promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili

### Adeguamento formativo e anticipazione del fabbisogno di competenze

Individuazione delle esigenze formative delle imprese e sviluppo, con le università e i centri di formazione, di interventi formativi per gli operatori del settore al fine di rispondere ai fabbisogni di nuovi profili specialistici e manageriali.

FSE/ Rafforzamento delle competenze e opportunità occupazionali/Polo formativo	- Asse IV Capitale Umano obiettivo specifico l) - Asse I Adattabilità obiettivo specifico c)
--	---



## Sistema/filiera produttiva regionale della Meccanica

L'Asse I del POR FESR prevede che l'incremento della competitività della struttura produttiva regionale sia realizzato principalmente attraverso l'implementazione di specifici programmi per lo sviluppo economico e la competitività che, in coerenza con il POR, siano finalizzati allo sviluppo e al consolidamento di aree produttive di particolare interesse regionale.

### **Analisi della struttura socioeconomica**

Il contesto cui fa riferimento il presente intervento è quello rappresentato dall'area di concentrazione meccanica del casinate che è stata coinvolta da un profondo processo di crisi e riconversione a seguito degli eventi che hanno coinvolto il comparto auto nello stabilimento FIAT di Piedimonte San Germano e le imprese del territorio e della filiera cui venivano affidate attività in *outsourcing*. La Regione Lazio, per affrontare e risolvere tale stato di crisi, ha predisposto uno strumento di intervento specifico, la legge regionale 46/02 "Interventi per il sostegno allo sviluppo ed all'occupazione nelle aree interessate dalla crisi dello stabilimento Fiat di Piedimonte S. Germano".

### **Analisi della struttura produttiva**

Con riguardo all'indotto locale dello stabilimento di Cassino - Piedimonte S. Germano, studi recenti descrivono una struttura a 3-4 livelli, il cui primo anello di fornitura è rappresentato da poche decine di imprese italiane tradizionalmente legate a FIAT anche in altri stabilimenti e di origine extraregionale. I successivi anelli sono invece rappresentati da imprese di dimensioni medio-piccole o micro, espressione dell'imprenditoria autoctona. I tratti qualificanti dell'indotto sono rappresentati dai seguenti aspetti:

- natura liminare o di frontiera del parco fornitori, composto da imprese laziali e imprese del casertano;
- conflittualità dei rapporti tra imprese laziali e del casertano;
- forte presenza di imprese artigiane (comprese le imprese di trasporto e movimentazione con organici fino a 8 addetti) e la marcata dipendenza del loro fatturato dalla produzione dello stabilimento.

La Giunta regionale, ai sensi dell'art. 2 comma 1 della legge, ha approvato con D.G.R. n. 580 del 02/07/2004 un Programma Operativo di Interventi predisposto dal Gruppo di Lavoro costituitosi ai sensi del D.D. n° C236 del 11/04/2003, con il quale si è inteso garantire un ventaglio di interventi finalizzati al sostegno di aziende operanti nel settore dell'industria automobilistica e delle attività produttive e commerciali connesse.

### **Analisi del fabbisogno tecnologico e specialistico**

Il Direttore del Dipartimento Economico ed Occupazionale, sulla base dell'orientamento del Tavolo permanente per l'unità di crisi e per la concertazione, nel 2004 ha approvato lo schema di interventi proposto da Sviluppo Lazio ed ha stanziato la somma di Euro 2.000.000 affinché Sviluppo Lazio potesse procedere all'erogazione dei finanziamenti previsti alle PMI operanti nelle aree interessate dalla crisi dello stabilimento FIAT di Piedimonte S. Germano.

Gli interventi finanziabili hanno riguardato sia investimenti materiali ed immateriali, che l'acquisizione di servizi reali. Nel corso del I bando (2005) sono pervenute complessivamente a Sviluppo Lazio (soggetto gestore) 38 domande. La corrispondente richiesta di contributi è pari a 3,2 milioni di euro a fronte di investimenti complessivi di 9,7 milioni di euro. Il 90% delle risorse dei programmi di investimento ha riguardato investimenti materiali mentre solo il 10% ha riguardato l'acquisizione di servizi specialistici. Inoltre BIC Lazio ha condotto nel 2006 un'indagine conoscitiva dal titolo "Problematiche dell'indotto Fiat di Cassino: proposte per la valorizzazione delle PMI e il



"bilancio del territorio"<sup>3</sup> in cui, oltre agli aspetti legati alle cause della crisi Fiat, è stato realizzato e somministrato un questionario ad un campione di aziende finalizzato all'individuazione di strategie per la valorizzazione imprenditoriale.

Inoltre sempre Bic Lazio ha realizzato progetti e attività di animazione territoriale e sostegno alle imprese e per la diversificazione e la riconversione produttiva (progetto SubforLazio); mentre il Patto Territoriale di Frosinone ha sostenuto progetti di sviluppo aziendali.

Più recentemente sono stati approvati progetti per 8 milioni di euro, di cui 6 a valere sul bilancio 2008 e 2 a valere su bilancio 2009.

Anche in questa fase, le risorse sono state destinate a programmi di sviluppo e qualificazione delle aziende e al rafforzamento del territorio.

Sono stati finanziati rispettivamente: progetti per l'ottimizzazione delle risorse energetico ambientali a favore delle imprese, per il monitoraggio delle aziende e dei territori, per la costituzione di un fondo di Venture Capital nel campo dell'applicazione industriale delle nanotecnologie, per il Fondo Imprese del Bic per l'innovazione tecnologica e del Fondo di garanzia dell'Unionfidi, oltre ai 2 milioni di euro a valere sul bilancio del 2009 a favore del Patto Territoriale di Frosinone per ulteriori contributi alle imprese; per quanto riguarda le infrastrutture, sono state destinate risorse al Cosilam per interventi nel campo delle risorse idriche e delle acque reflue e per la realizzazione di un centro per l'innovazione e all'Asi di Frosinone per le acque reflue.

**Attuazione**

Il contesto è interessato dalla presenza di settori prevalenti: il meccanico, la lavorazione dei metalli, la costruzione delle macchine e loro componenti. Questi hanno avuto un andamento fortemente legato alla situazione congiunturale del mercato automobilistico. Tale legame ha condizionato notevolmente il tessuto industriale locale che, se da un lato ha potuto investire in una crescita degli standard qualitativi ed organizzativi per effetto del rapporto con la grande impresa committente, ha risentito, dall'altro, della stretta correlazione con il mercato di sbocco, punto di debolezza diffuso per la maggior parte delle realtà produttive investite dal fenomeno.

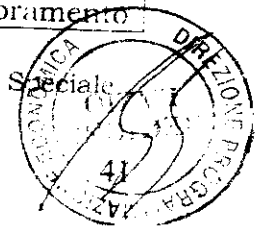
Al fine di sostenere il processo di riconversione/riqualificazione delle imprese dei sistemi e delle filiere coinvolti, la Regione intende promuovere - attraverso l'attribuzione di risorse integrate - la configurazione di nuovi modelli relazionali fra imprese promuovendone i processi aggregativi e dimensionali nonché la collaborazione finalizzata alla strutturazione di nuovi modelli di *business*. Pertanto, in sede di attuazione della programmazione 2007-2013, gli interventi sul territorio saranno cofinanziati sia da risorse FESR che da altre risorse individuate a tal fine - come di seguito esplicitato - e saranno concentrate per la realizzazione del seguente **Progetto complesso: rafforzamento delle reti di collaborazione tra imprese attraverso la valorizzazione del know how detenuto nell'area e la sua applicazione anche su filiere alternative.**

Per le motivazioni sopra esposte, la Regione Lazio ritiene opportuno procedere alla fase selettiva attraverso la Procedura di Accesso Integrato diretta, mediante l'attivazione di un Avviso per la presentazione di progetti esecutivi.

**Processi aggregativi**

Le attività di aggregazione potranno essere strutturate sulla base delle esigenze riscontrate dagli operatori economici sia attraverso la configurazione di rapporti strategici e prospettici (quali, ad esempio, realizzazione di un polo di innovazione, indagini e strategie propedeutiche all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo, etc) che nella realizzazione di rapporti di natura partenariale finalizzati al miglioramento operativo, organizzativo e dimensionale in un'ottica di miglioramento

<sup>3</sup> In **BIC Notes** - Quaderno trimestrale su creazione d'impresa e sviluppo locale. Numero Speciale 2006.





della competitività (rispondono a tali logiche anche gli interventi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici, al miglioramento delle *performance* ambientali ed all'abbattimento delle emissioni di CO<sub>2</sub>).

Si intende in tal modo favorire i processi di strutturazione complessa intorno ad un obiettivo comune rappresentato da uno o più fattori commerciali innovativi ed il relativo rafforzamento delle rispettive posizioni sul mercato. Gli interventi potranno essere incentrati sulle diverse attività previste all'interno dell'Asse I del POR (nello specifico le attività I.2, I.4, I.6) oltre all'attività 1 dell'Asse II (II.1)

A supporto delle iniziative sono infatti previsti all'interno del POR FESR strumenti appropriati alle diverse realtà produttive ed alle specifiche esigenze di settore e di area.

Gli strumenti a sostegno delle imprese dell'area possono concorrere fattivamente alla soluzione definitiva delle problematiche anche in virtù delle sinergie attivabili presso altre filiere, sia a livello locale che nazionale o internazionale.

Come già evidenziato, infatti, il contiguo sistema produttivo locale della nautica rappresenta esso stesso un elemento di elevata strategicità ai fini dell'attivazione di nuovi rapporti di natura industriale e commerciale nell'ambito della strategia di area volta alla diversificazione della committenza. Lo stesso vale per eventuali ulteriori ambiti che gli operatori saranno in grado di individuare e di promuovere in sede di elaborazione delle proposte progettuali.

Qualora siano disponibili progetti derivanti da attività di R&S pronti ad essere industrializzati, le attività potranno anche essere configurate come creazione di spin off ad alta specializzazione e contenuto tecnologico (Attività I.3).

POR Attività I.2	Sostegno agli investimenti innovativi delle PMI, sub-attività 1) e sub-attività 2)
POR Attività I.3	Sviluppo dell'impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI
POR Attività I.4	Acquisizione di servizi avanzati per le PMI
POR Attività I.6	Promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente
POR Attività II.1	Promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili

**Servizi e sistemi avanzati per la logistica**

Nell'ultimo triennio le imprese dell'area - in particolare quelle meccaniche - hanno manifestato evidenti segnali di ripresa. Infatti, a seguito di un aumento degli ordinativi, sono state effettuate nuove assunzioni. La stessa FIAT ha assorbito circa mille unità lavorative a seguito della decisione dell'azienda di puntare su un ruolo forte dello stabilimento di Piedimonte San Germano, come dimostrato dai consistenti investimenti di ristrutturazione delle linee produttive (ancora in corso).

I cambiamenti in atto rendono strategico il miglioramento della capacità relazionale di filiera mediante il ricorso a sistemi avanzati di connessione e monitoraggio volti al rafforzamento delle funzioni logistiche correlate alle produzioni ed allo scambio delle relative merci.

Nell'organizzazione della produzione la capacità di cogliere le più piccole opportunità di mercato, attraverso l'ampliamento ed il rinnovo continuo della gamma prodotto, implica la necessità di dover rinunciare definitivamente a modelli organizzativi basati su economie di scala e perseguire invece una sempre maggiore flessibilità nelle tecnologie di produzione, nei processi di lavorazione, nei costi.

L'emergente "economia della flessibilità" esige inoltre, in ambito produttivo, significativi investimenti in attività di RSI attraverso cui individuare nuove soluzioni tecnologiche e metodologiche in grado di assecondare ed ottimizzare i processi di lavoro nella transizione verso linee produttive ad elevata flessibilità ed integrate in un più ampio sistema di logistica avanzata orientato ad ottimizzare il flusso dei materiali, ridurre i tempi di approvvigionamento, minimizzare i tempi di giacenza, contenere la dimensione delle scorte.



Saranno pertanto finanziate le azioni finalizzate all'individuazione di sistemi e modelli nuovi e funzionali, alla loro realizzazione nonché all'eventuale modellizzazione e diffusione di esperienze condotte in ambiti e/o secondo modalità dai contenuti significativamente innovativi.

A titolo esemplificativo rientrano nelle tipologie di attività finanziabili quelle relative all'acquisizione di qualificati servizi di consulenza esterna per:

- attività di R&S, analisi e studi finalizzati alla realizzazione di piani di logistica interna ed esterna e alla terziarizzazione dei servizi logistici;
- progettazione e realizzazione di sistemi *Enterprise Resource Planning* (ERP) e di piani finalizzati al *Business Process Reengineering* (BPR).

Sono inoltre da ritenersi ammissibili quelle relative alla progettazione e alla realizzazione/acquisizione di dotazioni tecnologiche innovative quali, ad esempio:

- sistemi tecnologici avanzati di sicurezza e controllo da adottare a protezione della qualità delle merci trasportate. Rientrano in tale categoria di spesa gli investimenti relativi alle TIC in grado di interfacciarsi e gestire i sistemi di rilevamento e localizzazione delle merci (*tracking and tracing*), di identificazione e localizzazione a lungo raggio (*Long-range Identification and Tracking, LRIT*), di identificazione automatica (*Automatic Identification System, AIS*), l'applicazione telematica per il trasporto merci (*telematic application for freight, TAF*) e il sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (*European Railway Traffic Management System, ERTMS*). Le TIC potranno altresì essere impiegate per il monitoraggio e la gestione dell'ambiente di trasporto e stoccaggio specifico (atmosfere artificiali, temperature etc), nonché per forme di etichettatura elettronica e protezione tecnologica eventualmente anche destinate a caratterizzare qualitativamente i prodotti trattati conferendogli valore aggiunto incrementale.

POR Attività I.1	Potenziamento e messa in rete delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico
POR Attività I.2	Sostegno gli investimenti innovativi delle PMI, sub-attività 1) e sub-attività 2)
POR Attività I.4	Acquisizione di servizi avanzati per le PMI
LR n. 46/2002	Interventi per il sostegno allo sviluppo ed all'occupazione nelle aree interessate dalla crisi dello stabilimento FIAT di Piedimonte San Germano.
Fondo rotativo PMI	

<b>Adeguamento formativo e anticipazione del fabbisogno di competenze</b>	
Individuazione delle esigenze formative delle imprese e sviluppo, con le università e i centri di formazione, di interventi formativi per gli operatori del settore al fine di rispondere ai fabbisogni di nuovi profili specialisitici e manageriali.	
FSE/ Rafforzamento delle competenze e opportunità occupazionali/Polo formativo	- Asse IV Capitale Umano obiettivo specifico l) - Asse I Adattabilità obiettivo specifico c)

